ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 29 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1166

Missione militare italiana massacrata in Grecia

Il generale Tellini, due ufficiali, un soldato ed un interprete uccisi in un'imboscata

L'agguato e la morte sulla strada Janina-Santi Quaranta

ATENE, 28, sera

Ieri mattina, il generale Tellini, capo missione, il maggiore medico Luigi Corti, il tenente Mario Bonacini, membri della Delegazione italiana della Commissione di delimitazione dell'Albania, sono stati uccisi sulla strada Janina - Santi Quaranta, da sconosciuti nascosti in una foresta presso la frontiera albanese. Anche lo «chauffeur» della Delegazione, Parmetti, e l'interprete albanese Craveri, sono stati uccisi. (Stefani).

ROMA, 29, sera

Dal capitano dell'armata francese, signor De Limperant, segretario generale della missione interalleata di delimitazione dei confini dell'Albania, è pervenuto al nostro Ministero degli Esteri il seguente telegramma da Janina:

In qualità di segretario generale della Commissione di delimitazione dell'Albania, prego il Governo italiano di gradire le mie condoglianze, profondamente rattristato per l'attentato in cui hanno trovato la morte il generale Tellini ed i suoi ufficiali, dei quali mi onoravo di essere collaboratore da due anni. Trascrivo la copia del seguente dispaccio da me indirizzato alla Conferenza degli ambasciatori di Parigi:

Faccio seguito al mio telegramma precedente: Ho l'onore di riferire che ho ricondotto stanotte a Janina le salme del generale Tellini, del maggiore medico Corti, del tenente Bonacini, del meccanico Farneti e dell'interprete Craveri. L'attentato si è prodotto il 27 agosto alle ore 9, sulla strada da Janina a Santi Quaranta, verso la quota 470, all'est del posto della frontiera greca di Kakadia, in un punto dove la strada attraversa una folta foresta. Qualche minuto dopo il passaggio dell'automobile dell'interprete albanese, che era in testa, un tronco di albero veniva collocato attraverso la strada, in una curva abbastanza brusca, obbligando la vettura recante la delegazione italiana a rallentare. L'automobile si è fermata ad alcuni metri dalla barricata mentre veniva attaccata a colpi di fuoco. Dal posto greco vicino furono uditi da trenta a quaranta detonazioni.

Il maggiore medico Corti è rimasto ucciso nella stessa vettura, gli altri quattro hanno avuto il tempo di scendere e di fare qualche passo. Il generale Tellini ha potuto percorrere una ventina di metri. Il suo cadavere è stato trovato nel fossato, fiancheggiante la strada. Il colonnello greco Botzari, che seguiva a grande distanza dall'automobile italiana, è arrivato quando tutto era finito e quando gli aggressori avevano preso la fuga.

A causa delle difficoltà di collegamento e di trasporto, non ho potuto essere sul luogo del massacro che a sera, insieme ai rappresentanti della giustizia ed ai medici e periti di Janina. I cadaveri non erano stati frugati, ciò che starebbe a provare che si tratta di delitto politico. L'inchiesta, che continua oggi, non ha dato ancora alcun risultato. Io resto a Janina col piccolo personale della segreteria e della delegazione italiana. Ho informato i commissari francese ed inglese che si trovano in montagna, nella parte nord della frontiera. Firmato: De Limperant».

ROMA, 28, sera

(Ufficiale.) **L'eccidio della Missione militare italiana in territorio greco è confermato. Il regio Governo ha già preso i severi provvedimenti che la straordinaria gravità del caso impone.** (Stefani)

Delitto di greci-epiroti

ROMA, 28, sera

Negli ambienti della Legazione d'Albania si dichiara che il Governo di Tirana non potrebbe accettare nessuna responsabilità, diretta o indiretta, per il fatto deplorevole di cui è rimasta vittima la Missione militare italiana in Albania, poichè dalle notizie pubblicate intorno al fatto stesso, e confermato da fonte ufficiale, risulta in modo non dubbio che gli autori del massacro sono elementi greci-epiroti. Il Governo albanese non può essere quindi implicato nella discussione circa le riparazioni che sono dovute all'Italia.

Energiche misure italiane

ROMA, 28, sera

Il Governo italiano, di fronte al barbaro ed ingiustificato massacro, ha preso i più energici provvedimenti, sui quali si mantiene finora il più scrupoloso riserbo, ma vi è ragione di ritenere che essi saranno tali da dare piena soddisfazione all'Italia per questa inaudita offesa.

La responsabilità della Grecia

«Il Governo greco attuale — scrive in proposito la *Tribuna* — battezzato dal massacro ateniese che tutti ricordano, non è, sembra, capace di mantenere l'ordine pubblico nelle sue frontiere e nemmeno il rispetto più sacro ed elementare verso missioni diplomatiche. Speriamo che il ministro Montagna abbia ad Atene fatto comprendere al sig. Gonatas, Primo ministro, che l'Italia non può subire impunemente e rassegnatamente simili eccidi, che sembrano episodi di altri tempi e di altre civiltà, tanto più in quanto la missione italiana aveva carattere internazionale ed operava sui luoghi con colleghi alleati, alla demarcazione dei confini meridionali dell'Albania, in omaggio alle deliberazioni della Conferenza degli ambasciatori di Parigi.

Il 13 luglio scorso la Grecia aveva chiesto una rettifica di confini a suo favore. Il 27 luglio la Conferenza di Parigi aveva respinto la richiesta ellenica, dando ordine telegrafico alla missione internazionale di eseguire il tracciato dei confini sud-albanesi, secondo i patti internazionali stabiliti. E' probabile che tale rifiuto abbia suscitato lo sdegno di popolazioni epirote di confine. Ma che ci ha da fare in questo l'Italia? I nostri ufficiali eseguivano un compito affidato loro da tutti gli alleati, e gli alleati, ugualmente colpiti, insieme con l'Italia, dal massacro attuale, faranno, non è dubbio, anch'essi le loro più energiche proteste ad Atene. L'eccidio odierno esige soddisfazione».

Indignazione a Roma

La notizia del massacro è stata appresa negli ambienti politici dapprima con stupore e poi con profondo raccapriccio. Da parte di tutti è viva la deplorazione per questo grave e triste fatto, per il quale si chiede dal Governo un atto di severa energia a tutela del nostro prestigio all'estero. A Montecitorio, dove la notizia è pervenuta a tarda ora, i commenti vivacissimi sono intonati alla necessità di reclamare un solenne atto di riparazione. Al Ministero della Guerra, più che altrove, l'impressione è enorme. Gli ufficiali superiori parlano concitatamente dell'episodio doloroso che ferisce l'Esercito e la Nazione. L'on. Mussolini ha telegrafato ai nostri ministri a Durazzo e ad Atene, per avere informazioni precise e dettagliate.

Si tratta, oltrechè di un barbaro delitto, di una colossale infamia, poichè la missione italiana non faceva che compiere un alto dovere civile ed umanitario procurando di dare assetto alle contrastatissime frontiere tra l'Albania e la Grecia. Il generale Tellini era un uomo di tatto, un vero diplomatico e un prode soldato. A lui certamente non possono essere rimproverati eccessi od errori che possano aver provocato una vendetta. Si è perciò di fronte a un sinistro intrigo, sul quale bisogna fare piena luce.

Il *Corriere d'Italia* dice che se mancano particolari sull'eccidio, tuttavia quello che si sa di preciso è che esso è avvenuto in territorio greco e, quindi, la responsabilità immediata deve gravare sul Governo rivoluzionario venizelista di Atene, che in un regime di stato d'assedio e di censura ha permesso che l'Italia venisse troppo spesso svillaneggiata, offesa ed attaccata addirittura come un paese nemico della Grecia. Questa campagna di sobillazione non è stata interrotta dai venizelisti, sia pure attraverso forme più o meno blande e sarcastiche; ma oggi quest'è il frutto della trista seminagione.

Le vittime

Il generale Enrico Tellini era nato a Castelnuovo di Garfagnana nel 1871. Giovane ancora, aveva già reso segnalati servigi all'Esercito, guadagnandosi la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Egli proveniva dall'arma dell'artiglieria. Nel settembre del 1916 fu promosso per merito di guerra a colonnello di Stato Maggiore. Nella sua carriera dimostrò sempre alte qualità di ufficiale, anche prestando servizio presso il Comando Supremo come capo reparto delle operazioni di guerra, meritandosi la promozione a generale di brigata e incarichi di fiducia, nei quali dette prova di eletto ingegno e di grande operosità. In Albania combattè bravamente al comando di una brigata nella guerriglia con gli insorti e tenne coraggiosamente le sue posizioni; anzi, aveva già debellato il nemico, quando venne la decisione di abbandonare Vallona. Con la sua morte, l'Esercito perde uno dei migliori ufficiali.

Il maggiore medico Corti dott. Luigi era nato a Palermo il 30 settembre 1882. Conseguì la laurea a Bologna nel 1906. Fu nominato sottotenente nel 1908. Prese parte alla campagna italo-turca, rimanendo in colonia fino al 1917. Durante la guerra mondiale si conquistò due medaglie al valor militare. Dal marzo 1922 faceva parte della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini albanesi.

Il tenente d'artiglieria Mario Bonacini era nato a Roma l'8 aprile 1897. Fu nominato sottotenente nel dicembre 1916. Partecipò alla guerra italo-austriaca, prestando servizio nell'artiglieria e per due mesi anche nella 44.a squadriglia di aeropiani. Fu nominato tenente nell'ottobre del 1917. Durante la ritirata di Caporetto fu fatto prigioniero. Ultimamente prestava servizio presso l'Istituto geografico militare, donde fu comandato come aggiunto tecnico presso la suddetta Commissione internazionale.

La quarta vittima è il soldato Parmetti, meccanico.

Condoglianze del Governo albanese

ROMA, 29, sera

Il Presidente del Consiglio dello Stato albanese ha inviato al Presidente Mussolini un caloroso telegramma di condoglianze per il massacro della missione italiana in Albania.

L'impressione a Firenze

FIRENZE, 28, sera

La notizia dell'uccisione del generale Enrico Tellini ha prodotto molta impressione a Firenze, dove il distinto ufficiale era conosciutissimo. Il generale Tellini apparteneva a famiglia toscana, e precisamente era nato a Castelnuovo di Garfagnana. Il padre fu un alto magistrato. La madre, con un altro figlio, distinto avvocato, vive a Firenze. Un altro fratello del generale è presidente del Tribunale di Pistoia.

Il generale Tellini fu allievo del collegio militare della nostra città, e si era poi inscritto alla Scuola di guerra di Torino. Percorse quasi tutta la sua carriera nello Stato Maggiore, e immediatamente prima della guerra, fu addetto militare all'ambasciata italiana di Vienna.

Dimostrazioni anti-greche a Milano

MILANO, 28, sera

La notizia dell'uccisione del generale Tellini e degli altri valorosi ufficiali componenti la Missione italiana, perpetrato con inaudita barbarie da una banda di comitagi greci, ha destato nella cittadinanza, insieme ad un senso di vivo, profondo dolore per la tragica fine dei nostri fratelli caduti vittime del loro dovere, anche un senso di indignazione, che per opera di un gruppo di giovani esplose irrefrenabile in una dimostrazione ostile contro la sede del consolato greco. Verso le 21.30, due automobili recanti a bordo una diecina di giovanotti, eludendo la sorveglianza della forza pubblica, si fermavano dinanzi alla sede del consolato greco. Saliti sul tetto delle automobili, i giovani si impossessavano dello stemma del consolato e, risaliti sulle macchine si allontanavano. Dalla questura venivano inviati sul posto numerosi agenti i quali sbarravano tutti gli accessi. Altri gruppi di giovani e una vera folla di cittadini in Piazza del Duomo e in altre vie centrali della città improvvisavano dimostrazioni ostili alla Grecia.

Il *Secolo* così commenta la strage della Missione italiana:

«La tragica notizia di questa strage è di una gravità eccezionale e susciterà in tutto il Paese, insieme col vivo rimpianto per le vittime della barbarie atroce, una profonda ed esasperata indignazione. Mancano ancora gli elementi per giudicare le responsabilità dirette ed indirette dell'eccidio, ma il popolo italiano non può non ricordare che da anni la Grecia conduce una politica ciecamente italofoba e che l'odio selvaggio degli assassini della Missione militare italiana non può essere spiegato soltanto come un'esplosione di delinquenza comune. E' proprio contro la Missione italiana che i montanari epiroti si sono scagliati, rispettando invece le missioni francesi e inglesi. Siamo dunque di fronte ad un obbrobrioso delitto, che ha un'indiscutibile preparazione politica, ad un atto feroce di odio contro l'Italia, la cui responsabilità iniziale non si può limitare alla popolazione semi-barbara di un meschino villaggio epirota. Una notizia ufficiale assicura che il Governo italiano ha già preso i severi provvedimenti che la gravità del caso impone. Non era da dubitare che il Governo nazionale sarebbe intervenuto prontamente ed energicamente; e il popolo italiano, sicuro che ormai è passato il tempo delle umiliazioni e delle vergognose rinunzie, saprà attendere con calma fiducioso nell'opera del Governo, che può contare sul pieno e vibrante consenso della Nazione. Se un incitamento è da farsi al nostro popolo, è che sappia mantenersi in una linea di severa austerità, frenando ogni impeto. A tutelare il decoro della Nazione, a difendere gli interessi e la dignità all'estero, a chiedere riparazioni e vendicare le vittime, soldati della Patria, caduti in rappresentanza della Patria, saprà provvedere il Governo. Intorno al Governo, nel quale la Nazione ripone tutta la sua fiducia e tutta la sua fede, si stringa più che mai disciplinato e concorde il popolo italiano, in questa ora di legittimo sdegno e di profonda commozione».

I colloqui tra Mussolini e Benes

Problemi politici ed economici discussi nel Convegno

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28, sera

Un comunicato ufficiale dice:

«Oggi a Palazzo Chigi il ministro degli Esteri czeco-slovacco, dott. Edoardo Benes, ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio on. Mussolini. Il colloquio a due è durato esattamente un'ora e mezza. Esso si è svolto su argomenti di ordine pratico e di politica generale. In base a ciò, oggi avrà luogo a Palazzo Chigi una riunione di tecnici, per affrontare taluni problemi di ordine economico che interessano i due paesi. Le risoluzioni saranno portate ad una riunione plenaria, che avrà luogo domani mattina a Palazzo Chigi.

All'atto di congedarsi, il ministro Benes ha consegnato al Presidente la decorazione del «Leone Bianco», destinata a S. M. il Re, ed ha annunciato che il Ministero della Difesa Nazionale czeco-slovacco ha deciso di conferire la Croce di guerra all'on. Mussolini, in riconoscimento dell'opera prestata per l'indipendenza della Nazione czeco-slovacca.

Il colloquio è stato cordialissimo. Il dott. Benes, contrariamente a quanto è stato affermato da taluni giornali, conosceva l'on. Mussolini fin dal 1918, quando l'on. Mussolini iniziò sul *Popolo d'Italia* la campagna per la costituzione di legioni czeco-slovacche al fronte italiano.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un lungo e cordiale colloquio fra il ministro Benes ed il ministro delle Finanze, on. De Stefani, sui rapporti economici e finanziari esistenti fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, ed in particolare su quelli che attendono una definizione col mezzo di accordi fra i rispettivi Stati».

Il carattere delle conversazioni secondo la stampa romana

ROMA, 28, sera

Dopo il colloquio col Presidente del Consiglio, il ministro Benes si è incontrato in una sala di Palazzo Chigi col barone Bordonaro, ministro italiano a Praga, al quale ha detto: «Io sono molto soddisfatto della conferenza avuta col vostro Presidente del Consiglio. Il mio vivo compiacimento dipende anche dal fatto, che ho trovato nell'on. Mussolini un uomo che ha una visione straordinariamente esatta, precisa, dei problemi internazionali. Questa precisione di concezione mi ha veramente sorpreso, e mi ha colpito anche la grande signorilità del vostro Presidente nella conversazione».

Sistemazione dei rapporti commerciali

La stampa romana, intanto, dando il benvenuto al ministro czeco-slovacco, rileva che il viaggio del dott. Benes servirà certamente a chiarire le posizioni della Piccola Intesa e degli Stati della Piccola Intesa verso l'Italia, e gioverà a rendere ancora più ferma la nostra politica nell'Europa orientale.

La *Tribuna* dice che con ogni probabilità il dott. Benes avrà prospettato all'on. Mussolini le linee generali della politica czeco-slovacca, sia nei riguardi della Piccola Intesa dopo il recente Convegno czeco-slovacco-jugoslavo-romeno di Sinaja, sia nei riguardi dell'Europa centrale e degli alleati della Grande Intesa. Più particolarmente saranno stati presi in esame i rapporti tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, la quale ha interesse ad assicurarsi favorevoli condizioni di transito commerciale attraverso il porto di Trieste, ed a vivere in buoni rapporti economici con gli Stati eredi dell'ex monarchia absburgica, al cui risollevamento economico e finanziario l'Italia presta la sua più favorevole attenzione. Non è escluso che si sia parlato anche del prossimo trattato di commercio tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia.

L'Italia, che ha già definito i suoi accordi economici con l'Austria, la Polonia e la Romenia, e sta negoziando con la Jugoslavia e la Romenia, dovrà ben presto sistemare i suoi rapporti commerciali anche con la Czeco-Slovacchia, poichè per ora essi sono regolati da una specie di «modus vivendi» provvisorio, cui bisognerà sostituire al più presto una convenzione stabile e duratura. Attualmente vige la convenzione commerciale italo-czeco-slovacca del 23 marzo, la quale è sostanzialmente un trattato di contingentamento, che assicura alle due nazioni la clausola della nazione più favorita. Questa convenzione dovrebbe essere ora sostituita da un vero e proprio trattato. Il fatto che il ministro degli Esteri Benes ha sentito il bisogno di avvicinare il ministro dell'Economia nazionale, sen. Corbino e il ministro delle Finanze e del Tesoro on. De Stefani, confermerebbe tale ipotesi.

Piani politici attribuiti a Benes

L'*Idea Nazionale*, in un commento sugli scopi politici del viaggio di Benes, scrive:

«Il ricostruttore della Boemia viene a Roma alla vigilia di una che sarà fra le più storiche sessioni della Società delle Nazioni, fra un convegno della Piccola Intesa a Sinaja ed un altro annunciato a Marienbad, dopo aver visitato Londra e Parigi, e prima d'incontrarsi col Presidente del Consiglio ungherese. Se i comunicati ufficiali doverosamente tacciono, questo diario di visite indica subito gli scopi del viaggio di Benes. La sua irrequietezza è indice di una disagiata situazione interna ed internazionale. All'interno, lo Stato czeco-slovacco non è etnicamente omogeneo; dalla Russia poi vi filtra il sottile veleno bolscevico, che dà luogo di quando in quando a fremiti; al di là dei confini vi è una Polonia riluttante a seguire in tutto e per tutto la politica czeca, una Germania che attrae gli elementi tedeschi, un'Ungheria mutilata, che guarda con nostalgia ai Carpazi, una Romenia che aspira ad un giusto primato.

Soltanto l'Austria, ripiegata su sè stessa non dà per ora preoccupazioni; ma è appunto all'Austria che Benes guarderebbe per conquistare un predominio a Vienna, dove invece il posto preminente sarà tenuto dall'Italia. La difesa definitiva dello Stato czeco-slovacco dovrebbe essere riposta nel risorgere del pansiavismo, abbracciante la Russia e gli Stati slavi sorti dallo sfacelo della monarchia austro-ungarica. Questo aggruppamento vorrebbe possedere un proprio rappresentante di diritto nel Consiglio della Società delle Nazioni, e presentarsi come una grande potenza nella soluzione delle grandi questioni europee. L'Italia non comprende a che mai tende tutto questo affaccendarsi di Benes. Se tende ad annullare l'effetto della nostra vittoria sull'esercito austro-ungarico, a spezzare l'equilibrio dell'Europa orientale, a soffocare l'Ungheria negandole i mezzi del suo vivere economico, a taglieggiare la Bulgaria, perchè si dia alla mercè degli Stati slavi, l'Italia non può seguire questa audacia di Benes. Se esso porta proposte, che consentano agli Stati nazionali sorti dopo che l'impero austro-ungarico fu frantumato dalle armi italiane, il modo di vivere senza dipendenza fra i loro destini e quelli degli altri Stati, senza invadenze e predomini assurdi, l'Italia è pronta ad ascoltarlo. Ma tenga presente che la nascita del suo paese a vita indipendente, è stata una delle conseguenze della nostra vittoria. L'impero che era la negazione del principio nazionale, è stato abbattuto dal paese che in secoli di lotte ha incarnato quel principio in Europa, e che non può essere defraudato dei suoi sacrifici e delle sue vittorie».

Divergenze per l'Ungheria

L'*Epoca*, premettendo che tanto il signor Benes quanto il signor Nincic hanno ormai compreso che tentativi di costituire l'organismo austriaco sulle rovine dell'Ungheria, non possono riuscire, perchè l'Italia intende che i trattati siano rispettati nell'interesse dei vincitori e dei vinti, e non rinunzia all'equilibrio orientale garantito dall'esistenza dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria, scrive:

La ferma volontà italiana ha costretto gli uomini della Piccola Intesa a mutare programma. Il congresso di Sinaja del luglio scorso, ha iniziato una nuova politica delle tre potenze alleate. Furono prese deliberazioni di grande importanza, che Benes vorrebbe fossero ratificate dall'on. Mussolini. In primo luogo, la questione del prestito all'Ungheria: il congresso di Sinaja dichiarò che le potenze della Piccola Intesa erano pronte a sospendere l'ipoteca sui beni ungheresi e a rendere facile all'Ungheria la conclusione del prestito, a patto che «il denaro ricevuto non sia destinato a nuovi armamenti, nè a propaganda irredentista». Nelle dichiarazioni erano implicate offerte di un accordo economico e politico al Governo ungherese, e la domanda alle potenze europee di lasciare alla Piccola Intesa il controllo sul traffico. L'Italia non può consentire a questa domanda, perchè non può e non deve perdere il controllo sull'Europa danubiana e balcanica, e lasciare l'Ungheria alla mercè dei suoi vicini.

Il ministro Benes — conclude il giornale — viene in Italia nei giorni quando i rappresentanti della Jugoslavia devono concludere le trattative fiumane. E' chiaro che in questi negoziati italo-jugoslavi Benes non avrà ragione di discutere, perchè il consenso jugoslavo alle nostre proposte non deve essere compensato con concessioni alla Piccola Intesa. Piuttosto Benes cercherà di ottenere l'appoggio dell'Italia alla sua candidatura a segretario generale della Società delle Nazioni. Questa carica deve essere rinnovata fra poco tempo, e vi aspirano i ministri degli Esteri, della Polonia, della Romania e della Czeco-Slovacchia. Il nostro Governo ha senza dubbio sentimenti amichevoli per il Governo czeco-slovacco e per il signor Benes, ma non sappiamo se esso possa impegnarsi ad appoggiare questa candidatura».

La giornata dell'ospite czeco-slovacco
Omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 28, sera

Dopo la visita al ministro De Stefani, il dott. Benes si è recato in automobile ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele, dove lo attendevano il prefetto di Roma e l'on. Baccelli, del Consiglio provinciale. Il dott. Benes è quindi salito sull'Altare della Patria, ed ha fatto deporre sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona di fiori freschi, con un nastro dai colori nazionali czeco-slovacchi, rosso e bianco, su cui spiccava la seguente dicitura a lettere d'oro: «Al Soldato Ignoto Italiano - Edoardo Benes». Quindi, il ministro czeco-slovacco si è recato in Campidoglio. L'on. Cremonesi è andato incontro all'ospite e gli ha dato il benvenuto. Alle 18.20, il dott. Benes lasciava il Campidoglio.

Nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio, col suo capo di gabinetto, comm. Barone Russo, si è recato al Grand Hotel a far visita alla signora Benes, alla quale precedentemente aveva inviato un grosso mazzo di fiori. Il Presidente è rimasto in conversazione col sig. Benes e con la signora per circa mezz'ora.

Si crede, negli ambienti bene informati, che il sig. Benes sarà ricevuto domani nel pomeriggio dal Papa.

Le trattative per Fiume
Sei controproposte jugoslave

ROMA, 28, sera

A propostito delle trattative per Fiume, l'*Idea Nazionale* pubblica:

«I jugoslavi, secondo una voce da fonte serba, intenderebbero presentare alla Commissione paritetica ben sei controproposte per l'organizzazione del Consorzio portuale di Fiume, ma il carattere del passo compiuto da Mussolini, pur nella sua forma amichevole, è tale che non suppone un nuovo lungo svolgimento di trattative. L'azione svolta in confronto della Jugoslavia dall'on. Mussolini, ha la piena approvazione dei Governi alleati, soprattutto per quanto riguarda la Francia. Il signor Poincaré ha rifiutato ogni adesione, diretta o indiretta, alla resistenza jugoslava, riconoscendo il diritto e l'opportunità dell'energica azione intrapresa dal Governo italiano.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto 22 luglio 1923, N. 1803, riguardante l'autorizzazione ai comuni ed alle provincie, di contrarre mutui all'estero e di emettere obbligazioni da collocare all'estero.

Concilianti proposte del Belgio

per risolvere il problema delle riparazioni

Il contenuto della risposta belga al Governo britannico

BRUXELLES, 28, sera

Il preambolo della risposta belga alla nota britannica esprime il rincrescimento che gli sforzi compiuti il 30 luglio per una conciliazione non furono apprezzati; constata che il passo della nota britannica relativo alla priorità belga produsse una cattiva impressione nel paese. Il Governo belga continuerà a cercare una soluzione pratica, capace di riunire il consenso unanime degli alleati.

La prima parte della risposta osserva: 1) che il paragrafo della nota britannica, in cui è detto che il Belgio non fece alcuna allusione al testo del progetto di risposta britannica alla Germania, è basato su di un malinteso; 2) che il Governo belga non considerò mai come immutabili le sue proposte dirette a risolvere la questione delle riparazioni, e che perciò cade il rimprovero di volere il Belgio subordinare ogni compromesso alla preventiva accettazione delle sue rivendicazioni; 3) che, decidendo di occupare la Ruhr, il Governo belga applicò semplicemente il Trattato firmato dagli alleati. Inoltre, durante lo scambio di idee tra gli alleati, fu discussa l'opportunità delle riparazioni e non la legalità.

La nota ricorda le misure di controllo per l'occupazione e primieramente applicate e successivamente modificate in seguito alla resistenza tedesca. L'occupazione nondimeno conserva agli occhi del Governo belga il carattere di una semplice resa di pegni che diverrebbe, in caso di cessazione della resistenza, un controllo interalleato ed implicherebbe lo sgombero progressivo in caso di esecuzione degli obblighi per le riparazioni. Il Belgio, dunque, non ha intenzione di rimanere definitivamente nella Ruhr, e non rifiuta di esaminare il suggerimento britannico di prendere in Germania pegni produttivi.

La nota discute poi le osservazioni britanniche sulla questione della priorità, e non ammette che il Belgio sia stato trattato troppo favorevolmente. Ricorda con fermezza la priorità ristretta accordata al Belgio dal Trattato di Versailles, e che rappresenta soltanto la esecuzione degli impegni assoluti contratti verso di esso durante la guerra. Nondimeno il Belgio ha acconsentito a procedere a nuovi accordi circa la priorità, a detrimento dei suoi interessi immediati e a vantaggio degli interessi degli alleati per mantenere l'Intesa.

La nota discute poscia l'affermazione britannica che il Belgio abbia ricevuto una somma eccedente quella pagata agli altri paesi; cita le cifre della Commissione per le riparazioni; sostiene l'infondatezza di tali affermazioni e dice che la quota-parte delle spese per gli eserciti di occupazione, per i rimborsi e gli anticipi sul carbone da essi ricevuti, fu notevolmente più forte della quota-parte ricevuta dal Belgio.

La seconda parte della risposta fornisce spiegazioni complementari sulle recenti proposte del Belgio per risolvere il problema delle riparazioni e constata i progressi realizzati sulla via che deve condurre all'accordo fra gli Alleati. La nota constata la unanime adesione sulla stretta correlazione fra le riparazioni e i debiti interalleati e sul principio che è necessario conoscere anche le somme richieste pei bisogni essenziali dei creditori della Germania. Siccome le cifre formulate dalla Francia, dall'Italia e dal Belgio sono parzialmente conosciute, la nota esprime il desiderio di un accordo sull'entità delle somme necessarie alla Granbretagna. Il debito tedesco può dunque essere considerevolmente ridotto.

Gli studi belgi sottoposti agli Alleati mostrano con quali mezzi la Germania può pagare dopo questo periodo transitorio. Il Belgio non può ammettere di veder pagare coi suoi propri buoni i debiti interalleati delle altre potenze e chiede, in caso di annullamento dei buoni C, che la parte dei buoni A e B sia elevata al 13 per cento. Esso otterrebbe così sei miliardi e mezzo di marchi oro, ed avendo avuto un miliardo e mezzo, riceverebbe ancora cinque miliardi. Dovendo il Belgio ricevere dieci miliardi e 540 milioni, il 40 per cento dei debiti rimarranno dunque a suo carico, ma il nuovo sacrificio permetterà una comune e rapida soluzione del problema.

La questione è sufficientemente progredita per condurre a conversazioni amichevoli.

I delegati italiani all'Assemblea delle nazioni

ROMA, 28, sera

Il 3 settembre prossimo inizierà in Ginevra i propri lavori la quarta assemblea della Società delle Nazioni. Dati gli argomenti che vi saranno trattati, quel consesso assumerà quest'anno speciale importanza. A rappresentare il Governo italiano vi andranno come delegati: l'on. Salandra, che è anche delegato al Consiglio della Società delle Nazioni; il ministro Giuriati ed il sen. Scialoia. Come delegati supplenti: il conte Bonin Longare, gli on. Cavazzoni, Tosti di Valminuta, Boggiano Pico Bignami e Francesco Coppola; come consiglieri tecnici: gli on. generale De Martinis, l'ammiraglio Acton, il consigliere di Stato Brocchi, il marchese Medici del Vascello, ministro plenipotenziario, ed il conte Viola, console. Il ministro Giuriati, pur restando con l'intera Delegazione italiana a Ginevra per la durata dell'assemblea, continuerà ad occuparsi degli affari del suo Commissariato.

Un serio contributo all'accordo
Punti di dissenso con la Francia

PARIGI, 28, sera

La diplomazia belga, colla nota odierna, reca un serio contributo alle prossime conversazioni tra Poincaré e Baldwin a Parigi, e fra Baldwin e Theunis e Jaspar a Bruxelles, e permette frattanto di individualizzare meglio quegli intoppi che possono impedire il successo d'una eventuale conferenza per la regolazione dei debiti e delle riparazioni, e di eliminarli nelle discussioni preliminari.

La nota del Governo belga propone in sostanza: a) una ripartizione dei pagamenti proporzionale ai danni materiali subiti; b) conversazioni amichevoli e confidenziali, avanti di inscenare la grande conferenza; c) un controllo interalleato sul pegno della Ruhr, quando la resistenza passiva sarà cessata. Il Belgio aderisce all'iniziativa inglese di una risposta collettiva degli alleati alla Germania, ma mette come condizione che le sue rivendicazioni siano accettate «in anticipo», e non ha mai dubitato che fosse in ogni tempo riconosciuto il fondamento giuridico dell'occupazione della Ruhr, la quale non ha alcun carattere politico o militare, ma appena quello di un pegno. «Non appena cesserà la resistenza passiva, che è anche per il Belgio come per la Francia, il caposaldo per l'apertura di nuovi negoziati, il Belgio consentirà senza fatica a trasformare la Ruhr in un oggetto di controllo internazionale. Un punto fermo per il Gabinetto belga è questo: non le promesse produrranno lo sgombero della Ruhr, ma le garanzie reali e l'inizio dei pagamenti.

Le intenzioni pacifiche di Bruxelles vanno riscontrate nei ripetuti compromessi circa la prestabilita priorità di due miliardi e mezzo di franchi oro, compromessi accettati per aiutare gli alleati più vicini e per non infrangere il blocco dell'Intesa. Avendo la nota inglese affermato che il Belgio aveva ricevuto una somma superiore a quella incassata da tutti gli alleati a titolo di priorità, viene ora documentato che l'Inghilterra ha ottenuto due milioni meno del Belgio, cioè 1297 milioni di marchi oro; la Francia ha ottenuto ancora meno: 1175 milioni di marchi oro; e tutti gli altri paesi aventi diritto a riparazioni — primissima l'Italia, alla quale dati i suoi numerosi sacrifici e le sue vittorie questo diritto non è riconosciuto che in sordina — hanno riscosso una somma che non raggiunge nemmeno la metà della cifra inglese: appena 632 milioni di marchi oro. Questo è uno dei punti più convincenti della nota belga, che invita naturalmente a distinguere quale sia la moda degli interessi e quale la preoccupazione per la pace europea nella politica inglese.

Il linguaggio della nota belga impressiona i circoli parigini per la sua estrema serenità e per i numerosi addentellati che offre alle proposte pratiche di soluzione. Pur emergendo ancora una volta da questo chiaro documento l'indissolubile legame che unisce moralmente e materialmente il Belgio alla Francia, si osserva qualche punto di vista indipendente e qualche atteggiamento proprio. Per esempio, il Belgio insiste nel chiedere accordi per una cifra precisa del debito tedesco e della sua ripartizione; si allea con entusiasmo al principio, così categoricamente fissato a Londra da Mussolini; della rigida connessione tra debiti e crediti; considera una «volontà di conciliazione e di accordo» la dichiarazione britannica di limitare il suo credito a 14 miliardi e 200 milioni; crede vi sia correlazione tra l'accordo di Spa sulla percentuale e lo stato di pagamento del maggio 1921 sul debito tedesco, il quale — e questo è un punto importante — può essere notevolmente ridotto, in modo da spingere con più libertà la Germania a corrispondere le annualità dovute. Quando si afferma di dare al Belgio 6 miliardi e mezzo di marchi oro, invece che i 10 miliardi e 550 milioni previsti dallo stato di pagamento, si pone nel passivo del suo bilancio il 40 per cento dei danni di guerra.

L'obbiettivo di una soluzione definitiva e di un accordo interalleato può essere un giustificato motivo per tentare nuovi sacrifici; ma si rifletta che — non essendo ancora risolto il problema della sicurezza, sul quale Theunis e Jaspar sono pronti a discutere — il Belgio ha già versato 27 miliardi e mezzo di franchi, di cui 3 miliardi per soccorsi nel periodo dell'occupazione germanica, 7 miliardi e mezzo pel riscatto dei marchi, 17 miliardi per danni e pensioni. Imposte e prestiti contratti nel Regno, hanno permesso questo sforzo finanziario; ciò non pertanto è istruttivo il seguente parallelo: al 30 giugno 1923 il debito belga era di 36 miliardi di franchi, nel 1914 era di un miliardo e 700 milioni: non si può dire alla luce di queste cifre e di questi ragionamenti, che il paese che subì per primo eroicamente l'aggressione tedesca, non convogli tutte le sue energie per risanare il bilancio, per collaborare lealmente colla Germania e per affrettare la ricostruzione europea. Lo sforzo belga è davvero esemplare.

Generale tedesco condannato a morte da un Tribunale militare francese

PARIGI, 28, sera

Il consiglio di guerra del 20.mo corpo riunito a Nancy, ha condannato a morte il maggiore generale tedesco von Jaeger, comandante una brigata di fanteria bavarese, accusato di incendio e di saccheggio.

CRONACA DELLA CITTÀ

Baggianate

Non c'è da meravigliarsi se essendo attualmente, più ancora che nel passato, formidabile e serrata la concorrenza fra i porti del Nord e quelli del Mediterraneo ci occorra qualche volta di leggere sulla stampa tedesca e su quella dei Paesi che gravitano economicamente verso Amburgo, cose in perfetto stile con l'animo e con gli interessi che l'hanno dettate. Abbiamo avuto spesso occasione di occuparci di tale specie di concorrenza, fatta piuttosto con mentalità da rivendugliole che da spassionati e intelligenti studiosi del grande problema economico che divide l'Europa in gigantesche zone di gravitazione economica. E a furia di leggere sui giornali d'oltre Alpe tutto il male imaginario che dei nostri porti e specialmente di quello di Trieste veniva detto ai fini di screditarne sulle piazze estere l'organizzazione, la potenzialità e la forza di penetrazione, abbiamo finito col pensare che in simili casi è saggio consiglio... aprire filosoficamente l'ombrello e lasciare che spiova. Tanto le leggi economiche che reggono la vita dei porti non si modificano per la piccola e pettegola maldicenza di qualche scrittore, che ha pure il torto di non essere dotato di molta fantasia.

Non vogliamo, questa volta, lasciar correre, se non altro per lo spasso dei nostri lettori, una pseudo corrispondenza dall'Adriatico che il *Börsen Kurier* di Berlino pubblicava tempo fa. Non sappiamo se le altre informazioni del giornale berlinese sono d'eguale calibro di quelle che esso ammannisce in questa corrispondenza che riguarda la sponda orientale dell'Adriatico; ma se tali fossero c'è da comprendere perchè... il marco precipiti.

«E' vero che Trieste non rivela un'importanza di traffici, ma in cambio vi si celebrano continuamente feste (Ma guarda! N. d. r.) Quando noi giungemmo colà, vi erano convenute le rappresentanze di tutte le associazioni mutilati d'Italia per festeggiare con musiche e pompe nella città imbandierata l'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Il signor Mussolini era personalmente a capo della festività, (Addirittura! (N. d. R.) faccisti con faccie cupe e in camicie straordinariamente nere facevano la sentinella davanti al Hotel Savoia dove egli aveva preso stanza. La grotta di Postumia, il cui passaggio all'Italia indubbiamente può esser messo tra le molte beate conseguenze della guerra mondiale, era illuminata giorno e notte festosamente e i mutilati di tutt'Italia vi venivano trasportati da Trieste in lunghi treni, perchè essi avessero precisa coscienza dell'importanza delle lotte sostenute con lo spettacolo di questo fenomeno naturale ora divenuto completamente italiano. (Essendo a Trieste, i mutilati d'Italia non potevano naturalmente andare a visitare il Brennaro! N. d. R.).

Il porto di Trieste si presenta assai meno vivace di quello pittoresco della piccola città costiera di Pirano coi suoi variopinti trabaccoli. Trieste ha completamente perduto il suo retroterra. (Se lo dice il **Börsen Kurier!** N. d. R.) Il confine jugoslavo dista appena quattro ore. Le navi giungono vuote, passeggeri e carichi vanno a sbarcare in altri porti adriatici, per lo più a Bari. (Donde con la ferrovia proseguono per Lubiana!! N. d. R.) Venezia é l'ultimo porto di destinazione. La città, come Fiume, dà l'impressione di avere perduto la sua importanza e, se non subentra un cambiamento di situazione (che l'articolista certamente non desidera. N. d. R.) tra una diecina d'anni essa comprenderà solo palazzi decadenti e case abbandonate (testuale N. d. R.), riacquistando il carattere vario di quelle magnifiche e artistiche località della costa dalmata, andate distrutte in seguito alla rovina della navigazione a vela provocata dal trionfo delle navi a vapore. (Dove ha studiato la storia il corrispondente del B. K.? N. d. R.) Il bassopiano istriano è per la maggior parte croato. La questione nazionale in questi paesi non è meno acuta e viva che negli altri Stati successori (Probabilmente l'articolista non conosce nè questa nè le altre questioni nazionali. N. d. R.), anche se nei riguardi delle cifre essa appare di minore importanza. Permanendo le condizioni presenti (Quali? N. d. R.) il bassopiano vincerà sulle città della costa. Speriamo che questa vittoria non pregiudichi il divino ristorante Bonavia e gli scampi che vi si preparano a gaudio di tutti i moderni Brillat Savarins (Salute! N. d. R.).

A Portorose non si sente che parlare czeco. Il che sembra dimostrare che corriamo già al Mezzogiorno. Mi è stato detto che qui si trova anche una minoranza italiana, ma per mia esperienza personale (Come è inesperto! N. d. R.) non posso garantire assolutamente la precisione di questo fatto».

L'articolista continua di questo trotto fino a Gravosa. E' l'Adriatico visto a volo d'uccello, per conto degli esportatori d'Amburgo. Non lo seguiremo nel viaggio fantasioso. Ci basta quel poco o molto di grottesco e d'inverosimile che ha raccontato sul conto nostro. Ma non c'è qualche tedesco di buon senso a Trieste che consigli il *Börsen Kurier* a tutelare gli interessi dei porti nordici con metodi più intelligenti e con modi meno cafoni?

Echi del pellegrinaggio carnico. Il consiglio direttivo della Società bersaglieri in congedo «Enrico Toti», ha inviato alla presidenza del comitato regionale di Trieste dei Veterani e reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali, la seguente bellissima lettera, che dimostra ancora una volta di quanta simpatia è circondata la nuova associazione:

«Avremmo voluto compiere questo nostro dovere da molto tempo, ma cause indipendenti dalla nostra volontà hanno ritardato l'occasione per porgere a codesto comitato, che già tante simpatie raccoglie in sì breve tempo della sua attività, il nostro fraterno augurale saluto.

La nostra asociazione vede con sincera simpatia lo sviluppo di codesto sodalizio che persegue un così nobile fine, e fa voti perchè esso possa raggiungere quella meta che è nel desiderio e nelle speranze di tutti i combattenti che servirono fedelmente la Patria ed il Re.

Con i più cordiali e fraterni saluti. Per il consiglio direttivo, il presidente F. Gatti».

Il congresso giuridico di Trieste è stato sospeso

La presidenza dell'Ordine degli avvocati di Trieste e dell'Istria ci comunica: «Per circostanze imprevedibili riguardanti la preparazione materiale del Congresso e indipendenti affatto dalla buona volontà delle Curie di Torino e di Trieste, il V Congresso giuridico forense, che doveva tenersi a Trieste tra il 20 e il 25 settembre, è stato sospeso».

La notizia verrà appresa con rammarico da quanti prendono a cuore l'intensificazione dei buoni rapporti di fraternità e colleganza fra gli avvocati di Trieste e gli esercenti questa professione nel resto del Regno.

Il congresso, per il quale la Curia di Torino aveva con nobilissimo gesto ceduto a quella triestina la priorità, che per turno le spettava come sede del congresso, doveva assurgere ad importanza, sia dal lato politico-nazionale per la progettata visita agli storici campi di battaglia fra Monfalcone e Gorizia con inaugurazione della lapide-ricordo agli avvocati caduti in guerra e per l'escursione a Postumia, ove, quasi al limite estremo della nuova Italia, nel sempre attraente spettacolo delle meravigliose grotte si sarebbero stretti i vincoli di amicizia fra i patroni delle più lontane provincie, sia dal lato tecnico e scientifico, perchè, appunto nella imminenza della discussione al Senato del progetto di legge sulla delega al Governo centrale dei poteri per la riforma dei Codici, uno dei più insigni maestri di diritto procedurale civile, Giuseppe Chiovenda, avrebbe proferita la sua illuminata parola (che già fece udire tre anni or sono nella sala massima del nostro Circolo Artistico) sul grave problema della riforma del Codice di procedura civile, recando così alla soluzione del medesimo un contributo quale più autorevole non si sarebbe potuto procacciare.

Ad ogni modo rimane bene assodato che alla riuscita del progettato congresso avevano già collaborato validamente e la Curia di Torino, coll'assumere a proprio carico le spese inerenti ad una delle due grandi gite, e quella di Trieste, coll'istituire una commissione la quale aveva già raccolto le quote di partecipazione dei colleghi cittadini e si disponeva a facilitare in tutti i modi la buona accoglienza degli ospiti desiderati.

Il Circolo Militare a Trieste

La geniale iniziativa di S. E. il generale Vaccari, comandante del locale Corpo d'Armata, si è in questi giorni tradotta in realtà. Coadiuvato vivamente dal prefetto comm. Crispo Moncada, dal sindaco senatore Pitacco, da numerosi cittadini che già appartennero all'Esercito ed alla Marina, l'idea si è tramutata in fatto, talchè la costituzione di un Circolo militare a Trieste è ormai assicurata. La nostra città potrà così vantare, al pari delle altre città d'Italia, una istituzione di primissimo ordine, nella quale gli ufficiali in servizio e quelli in congedo, oltre a godere di tutte le comodità materiali della vita, troveranno il luogo meglio adatto a quella fusione spirituale che rappresenta un coefficiente morale di alto valore nella vita della Nazione.

S. E. il generale Vaccari, in una recente riunione da lui presieduta a Villa Necker, nella quale erano intervenute le autorità locali e molti ufficiali in congedo, disse con elevatissime parole quali sieno nella vita sociale odierna le funzioni essenziali di un circolo militare, e particolarmente nella nostra città che rappresentò sempre la fiaccola animatrice nel lungo periodo della guerra.

In quell'occasione S. E. nominò una commissione provvisoria, presieduta dal generale Montefinale, comandante di artiglieria del Corpo d'Armata, e da numerosi ufficiali in servizio attivo ed in congedo del R. Esercito e della R. Marina. Detta commissione ha già iniziato con la massima solerzia i lavori, per cui è presumibile che entro il mese di settembre il circolo possa senz'altro funzionare.

Verranno comunicate in seguito le norme per l'inscrizione dei soci, specialmente per gli ufficiali in congedo, così numerosi a Trieste, i quali potranno fruire dei notevoli vantaggi che il circolo offre. Esso avrà la sua sede a palazzo Rittmayer. Siamo certi che gli ufficiali in congedo non esiteranno a dare la loro completa adesione, contribuendo in tale modo a ravvivare quella forza viva che è precisamente uno degli scopi del circolo stesso.

L'inaugurazione dei tornei scacchistici

Questa mattina si inaugura la importante manifestazione scacchistica indetta dalla Federazione scacchistica italiana, sotto gli auspici della sezione di Trieste. Alle 11 tutti i partecipanti alle gare saranno ricevuti al Municipio e alle 17 seguirà l'inizio dei tornei nella sala massima del Circolo Artistico, con la estrazione dei turni e compimento delle formalità preliminari.

Da domani in poi, giornalmente, escluse le domeniche, si svolgerà il giuoco, con il seguente orario: dalle 14.30 alle 19.30 e dalle 22 alle 24. Si accederà per invito.

Il nuovo ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina. Domenica 2 settembre, con speciale e grande solennità, verrà inaugurato, a Villa Opicina, il nuovo ricreatorio della Lega Nazionale «Adele ed Amelia Udovicich». Nella mattina, alle 11, seguirà l'inaugurazione ufficiale, alla presenza delle autorità civili e militari. Dalle 16 in poi, la festività assumerà carattere popolare. Vi saranno giuochi, lotterie, ballo, fuochi d'artificio e molte sorprese.

La direzione dell'elettrovia Trieste-Villa Opicina ha concesso per domenica 2 settembre, per tutti coloro che saranno muniti del biglietto di entrata alla festività, un ribasso da lire 8 a lire 4.40 la corsa, di andata e ritorno.

I biglietti di entrata alla festa si possono acquistare al prezzo di lire 1, presso la direzione della L. N., via Mazzini 6, presso il negozio Comel, Piazza della Borsa, presso la Cartoleria Fabbro, via Bellini, presso l'edicola dei giornali nel casello dell'elettrovia, Piazza G. Oberdan, e presso i ricreatori della L. N. di Servola e S. Giacomo.

Alla Società dalmatica, che recentemente ha voluto far pervenire a S. M. il Re l'omaggio di un esemplare di lusso de «L'altra Sponda» legato in damasco, con la dedica «I Dalmati irredenti al loro Re» è pervenuta dalla Segreteria reale la lettera seguente:

«Onorevole Direttorio. E' stato rassegnato all'Alta Destinazione il volume «L'Altra Sponda» di cui codesto patriottico sodalizio si è compiaciuto fare omaggio al Sovrano. Sua Maestà ha gradito molto la pubblicazione e, particolarmente apprezzando il così gentile pensiero, mi ha incaricato di rendermi interprete presso di codesto onorevole Direttorio e consoci dei Suoi migliori ringraziamenti. Ed io nel compiere il grazioso ufficio mi valgo dell'occasione per porger loro gli atti della mia distinta considerazione. Firmato: M a t t i o l i».

Movimento dei pegni al Monte di Pietà durante il mese di luglio. La restanza nei magazzini del Monte, alla fine del mese di giugno 1923, fu di pegni 105.758, con la sovvenzione di lire 3.696.688.70. Entrati nel luglio: 22.827, con la sovvenzione di lire 643.416; usciti nel luglio 19.100, con la sovvenzione di lire 672.813.60. Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultano: entrati in più: 3198, con la sovvenzione in più di lire 1046.80; usciti in più: 3831, con la sovvenzione in più di lire 83.093.90. La rimanenza quindi corrispondente dell'anno decorso risulta in più di partite 24.123, con la sovvenzione in più di lire 542.913.40.

Il ministro della Marina di passaggio per Trieste

Ieri nel pomeriggio alle 15.30 giunse nel nostro porto e si ormeggiò al molo Audace il cacciatorpediniere «Guglielmo Pepe» comandato dal capitano di fregata Enrico Viale. Il caccia, proveniente da Capodistria, portava a bordo S. E. il ministro della Marina, duca Paolo Thaon di Reval e il suo seguito.

Erano ad attendere, sul molo, S. E. il comandante del Corpo d'Armata, generale Vaccari, con il capo di S. M. col. Torieri e l'ufficiale addetto; il prefetto comm. Crispo Moncada con il capo di gabinetto cav. Rizzo; il generale Mazzinghi, comandante del Governo marittimo, col capo di gabinetto magg. Diciotti; il col. Marzari, comandante della Capitaneria di porto; il ten. col. Fanelli, comandante della zona fari; il magg. Muzio e alcuni altri ufficiali.

Dirigevano personalmente il servizio dei piloti al momento dell'ormeggio il capitano Giusti e il ten. Rigotti dell'Ufficio tecnico. Per disposizione del generale Mazzinghi un motoscafo della Capitaneria con a bordo il capitano Rampolla, si era recato in alto mare ad incontrare la nave e la scortò fino al molo.

Appena ormeggiata la nave, che aveva inalberato il gagliardetto blu con un'ancora sormontata dalla corona e circondata da una striscia aurea, — gagliardetto del ministro della Marina — venne gettata una passerella. S. E. il ministro sceso tosto a terra con passo agile, stese la mano ai presenti con i quali si trattenne per qualche istante in conversazione cordiale. Poi S. E., che era accompagnato dal comandante Rossini, salì nell'automobile del generale Vaccari col quale si recò alla sede del Comando del Corpo d'Armata.

Alle 16.15, il ministro recatosi in automobile alla Prefettura s'intrattenne brevemente con il prefetto comm. Crispo Moncada e quindi, accompagnato dal generale Vaccari, si recò a visitare il cantiere S. Rocco, nel quale sono in riparazione alcune unità. Al cantiere erano ad attenderlo la direzione al completo e tutti gli ingegneri. Dopo una breve visita alle officine il ministro ritornò al Corpo d'Armata, dove il generale Vaccari offerse un the. Erano presenti il capo di S. M. col. Torrieri, l'ufficiale addetto e pochi altri ufficiali del Corpo d'Armata.

Alle 18.50 il duca Thaon di Revel si recò alla stazione e salì nella vettura a lui riservata. Erano a salutarlo S. E. il generale Vaccari, il prefetto comm. Crispo Moncada, il generale Mazzinghi, il col. Torrieri, il col. Marzari, il cav. Rizzo, il capitano di fregata Viale, il ten. col. Fanelli ed altri. Il duca Thaon di Revel è partito per la capitale.

La R. N. «Guglielmo Pepe» rimane a Trieste, ormeggiata al molo dei Bersaglieri, in attesa di ordini.

La costituzione della Società Alti forni e Acciajerie della Venezia Giulia

Ieri ha avuto luogo a Trieste l'assemblea generale costitutiva della Società Altiforni ed Acciaierie della Venezia Giulia. L'avvenuta costituzione è il primo passo verso la auspicata riattivazione degli stabilimenti di Servola.

I promotori, in vista delle trattative in corso col Governo e col Comune di Trieste, hanno voluto affrettare la costituzione legale della Società, affinchè, appena siano maturati gli accordi e col Governo e col Comune, vi sia l'ente giuridico capace di concludere ed in grado quindi di mettere senza indugio ad effetto la ripresa dell'esercizio degli altiforni.

La corrida popolare a Montebello

La clemenza del tempo, che già si oscurava nella mattina, ha favorito ieri l'affluenza del pubblico all'ultima corrida di tori, allestita con speciale decoro e molte attrattive, fra le quali l'intervento di alcune personalità ufficiali spagnole che vollero presenziare alla rappresentazione recando anche omaggio di fiori ed espressioni ammirative agli espada Estrela e Parejito, i quali per la singolare ricorrenza avevano indossato ricchi costumi e mantelli sfarzosi. La corrida si iniziò con qualche episodio comico: i due primi tori, svogliati e di cattivo umore, non vollero accettare la giostra e ripetutamente saltarono la staccionata, cercando rifugio nella scuderia. Perciò il gioco dei capeadores e dei banderilleros non sortì l'effetto desiderato. Solo al terzo toro la corrida si fece più emozionante con qualche momento drammatico. L'eccezionale vivacità dell'animale aveva messo in guardia gli espada che iniziarono subito un gioco ardimentoso, pieno di eleganza e di destrezza, elegante e serrato. Punzecchiato dalle banderille e stordito dalle cappe, il toro cominciò a bramire, menando calci e cornate contro i giostratori. Parejito, invogliato d'infuriare ancor di più il toro insanguinato e bavoso, lo asserragliò con un gioco forsennato agitandogli sotto il muso il panno rosso. Fu durante una di queste provocazioni che il toro, più svelto del velocissimo espada, girando furiosamente su se stesso, battè la fronte sul petto di Parejito che ruzzolò agilmente e sfuggì con molta grazia e bravura alle testate e cornate della bestia. Il pubblico, preso da viva ansietà per l'intrepido torero, lo salutò alla fine del gioco con calorosi applausi. Anche Estrela, esperto ed elegante giostratore, volle più volte misurarsi col focoso animale, infuriandolo con banderille e cappe.

Ma la curiosità maggiore era costituita dalla gara per il premio di 500 lire, racchiuso nella coccarda infissa tra le corna del toro. L'importo vistoso aveva solleticato l'ambizione di molti giovani, che si erano bene preparati all'assalto della preda, pieni di audacia e di speranza. Quando il toro uscì dalla scuderia a passo di corsa, e irruppe nel mezzo dell'arena, si trovò circondato da oltre trentacinque giovanotti che con gesti delle mani, fazzoletti e giacche volevano iniziare la manovra di avvicinamento. Ma la bestia in un batter d'occhio fece piazza pulita: a forza di testate, pedate e cornate mandò a ruzzoloni i più vicini e obbligò alla fuga gli altri. Il pubblico, naturalmente si abbandonò alla più gioiosa allegria nel vedere con quale agilità il toro prendeva i giovincelli a cornate sulle parti posteriori lanciandoli a debita distanza. Durante un velocissimo incontro, un candidato al premio, il giovane Antonio Sleich, prima che il toro lo respingesse fu pronto a strappargli la coccarda; la manovra è stata così rapida e vivace che l'assalitore venne sbattuto a terra, fortunatamente senza alcun male, giacchè il toro aveva le corna imbottite e spuntate. Il conquistatore del premio venne molto applaudito. Alla fine dello spettacolo, il console generale di Spagna volle salutare gli espadas.

La scuola di taglio alla Società Operaia Triestina. Le iscrizioni, della scuola di taglio della S. O. T., si ricevono seralmente dalle 19 alle 20, presso la direzione della scuola, in via Emo Tarabochia N. 3, primo piano, e si chiuderanno la sera del 10 settembre p. v. La scuola gode del diritto di pubblicità da parte dell'autorità scolastica, e sarà diretta dal prof. Salvatore Trobia.

Il Comitato Nidi di Piazza Rosario N. 2 avverte che le persone che desiderassero visitare il Nido lo potranno fare ogni giovedì dalle 16 alle 17.30.

Il mistero della suicida fiumana si chiarisce di luci romanzesche

La "Fedra spirituale,, di d'Annunzio e la politica di due divorziate

Delle stranissime circostanze in cui avvenne il suicidio di una signora fiumana a Grado ci siamo già occupati nei giorni scorsi. Si ricorda che la signora si presentò, una settimana addietro, in un hotel di Grado, qualificandosi per Maria Sumyspin, privata, nata a Fiume, proveniente da Zara. La signora vestiva abiti di profondo lutto. Parlava con lentezza e dava l'impressione di essere dominata da grave preoccupazione e si dava l'aria di una donna che stesse per compiere chissà quale missione misteriosa. Nella pensione fu accolta con molti riguardi e le si riserbò una stanza delle più signorilmente ammobiliate.

Verso sera, quando la signora si ritirò e la cameriera le chiese se avesse ordini per l'indomani, rispose:

— Ordinerò domattina. Attendo la mia dama di compagnia, che dovrà giungere fra qualche giorno.

L'indomani mattina fu bussato alla porta, ma la signora non rispondeva. Sospettando che qualche cosa di grave fosse accaduto, la cameriera entrò nella stanza, ma arretrò tosto con un grido di spavento. Distesa, agonizzante, sul pavimento giaceva l'ospite ignota, avvolta nella sua gramaglia. Pareva già morta. Un medico, chiamato d'urgenza, per visitarla, dichiarò trattarsi di avvelenamento e le praticò il lavacro gastrico, ma ormai il corrosivo aveva irrimediabilmente lesi gli organi digerenti. Alle 11.40 la signora cessava di vivere. Questo accadeva giovedì scorso.

Le ultime volontà della suicida

Sul tavolo la signora aveva lasciato due lettere, una delle quali diretta a Gabriele d'Annunzio e l'altra al parroco di Grado. Pregava il ministro della Chiesa di darle sepoltura cristiana, e a tale scopo testava a lui 90.000 marchi, che «sperava bastassero per le spese»; inoltre, esprimeva l'ultima volontà pregando che un medico le praticasse un'incisione al cuore perchè la morte non fosse dubbia e che non si facessero ricerche per stabilire la sua personalità.

Tutto ciò, naturalmente, lumeggiava di romanzesco la figura della suicida; si ignoravano completamente la causa del passo estremo e il suo passato. Particolarmente fantastica apparve la lettera diretta al Poeta, cui si rivolgeva invocandolo a non obliarla. E dichiarava poi, in una nota a parte di perdonare a tutti e di rinunciare a segnalare alla giustizia colui che aveva esercitato su lei uno strano potere ipnotico, al punto da imporle il suicidio!

Nessuna traccia, nessun indizio che potessero mettere l'autorità nella possibilità di identificare la suicida, per l'accertamento delle accuse e per gli ulteriori rilievi. In ogni modo il brigadiere Chiucchini aveva provveduto, prima del seppellimento del cadavere, a farlo fotografare e di inviare una copia ai giornali, affinchè le persone ch'erano in grado di farlo comunicassero le informazioni utili al riguardo.

Come avvenne l'identificazione della salma

S'era a questo punto, quando l'altra sera giunse a Grado una donna, certa Antonia Mattuglia, di 35 anni, che si presentò subito alla stazione dei carabinieri, dicendosi «dama di compagnia» della defunta. La donna, che vestiva la divisa di ardita fiumana e portava una grande coccarda tricolore sul petto, fu subito riconosciuta dal brigadiere Chiucchini. Infatti, dopo la commemorazione di Giovanni Randaccio, alla foce del Timavo, egli, che comandava la stazione dei carabinieri di Duino, aveva dovuto intervenire contro di lei e una sua compagna dietro richiesta del proprietario dell'osteria «Al Timavo», che le accusava di truffa per non trovarsi esse in grado di pagargli i pasti consumati presso di lui.

La Mattuglia, agitatissima, raccontò come, avendo letto nel *Piccolo* di domenica i particolari del suicidio avvenuto a Grado, ne fosse rimasta impressionata ed avesse acquistato la certezza che si trattasse di Lina Malvi, di 45 anni, nata a Fiume, divorziata da circa un ventennio dal marito, tale Mohovich, triestino, attualmente a Genova. La Mattuglia aggiunse che la Malvi era madre di due figli, un giovanotto che si trova a Fiume ed una giovinetta, attualmente a Napoli. Disse poi che non vedeva la Malvi dal 27 maggio u. s., giorno in cui l'aveva lasciata a S. Giovanni di Tuba mentre partiva in automobile con una signora che — secondo quanto ripetutamente asserisce la Mattuglia — sarebbe stata la sorella di Giovanni Randaccio. Sapeva che aveva peregrinato per i campi di battaglia e che qualche giorno prima era stata ad Aquileia sulla tomba dell'Eroe del Timavo. Fu per ciò che, letta la notizia del suicidio, era partita subito da Gorizia dove abita in via Mattioli N. 13.

Fattele vedere due fotografie della defunta, prese una di faccia e l'altra di profilo, ella dichiarò con convinzione di riconoscere in esse la Malvi. Soltanto che la morta, probabilmente per effetto del veleno ingerito, aveva la faccia un po' gonfia. Chieste notizie dell'amica, la Mattuglia seppe ch'essa era stata sepolta nel cimitero. La donna, che possedeva una lettera commendatizia di una persona importante di Gorizia, fu accompagnata dal brigadiere in villa Maria, di cui è proprietaria la signora Maria Scaramuzza, da essa conosciuta a Gorizia come vicina di casa.

Nell'arruffio di un racconto
La politica di due divorziate

Ieri mattina la Mattuglia si recò al cimitero. Appariva dominata da emozione vivissima. Depose sul tumulo della suicida senza numero e senza nome un mazzo di rose, con una coccarda tricolore e con la dedica: Antonia Mattuglia e figlia Jolanda. Poi, interrogata, raccontò di essere entrata in rapporti di stretta amicizia con la Malvi a Fiume, subito dopo l'impresa di Ronchi. Dalla sua narrazione arruffata e confusa, fatta con una prolissità quasi morbosa, risulterebbe all'incirca quanto segue:

Le due amiche parteciparono con viva passione alle vicende politiche di Fiume nel periodo dannunziano. Erano entrambe divorziate da parecchi anni e quindi non erano distratte dalle cure della famiglia. Rimasero a Fiume fino al 1921. Dopo la partenza di d'Annunzio si sarebbero strenuamente adoperate in senso antizanelliano. La Mattuglia, a mezzo di un certo prof. Emanuele Ferrari, da Brescia, avrebbe mandato a Venezia, col consenso delle rispettive famiglie, un buon numero di fanciulli fiumani eludendo la sorveglianza del governo zanelliano. I fanciulli sarebbero stati fatti passare la frontiera a Cantrida e sarebbero stati imbarcati ad Abbazia. Essendo naturalmente nota questa loro attività, più volte si sarebbe attentato alla loro vita da parte degli elementi zanelliani. Resasi in tal modo malsicura la loro esistenza a Fiume, esse decisero di partirsene. La Mattuglia, con la figlia Jolanda, prese dimora a Gorizia, in via Mattioli N. 13, la Malvi intraprese un lungo pellegrinaggio sui campi di battaglia e nelle vecchie provincie. Essa avrebbe tenuto discorsi a Milano, a Firenze e in altre grandi città, in occasione di commemorazioni patriottiche.

La «Fedra spirituale»

Anche ultimamente avrebbe pronunziato un discorso all'inaugurazione di una lapide ai ferrovieri caduti in guerra, nella stazione di Gorizia. Anzi un giornalista di un quotidiano udinese avrebbe tentato di interromperla e di farla tacere. La Malvi sarebbe stata in continua corrispondenza con d'Annunzio. Ma non a mezzo di lettere, bensì con un sistema più romantico: la rubrica «Asterischi» del *Piccolo*. Essa avrebbe fatto leggere qualche volta alla Mattuglia i brani della rubrica che la riguardavano. Lo scrittore che, secondo essa, sarebbe d'Annunzio, comunicava in tal modo con frasi convenzionali con la Malvi. Il Poeta le avrebbe anche dato un nome misterioso: Crivomia Gagertù (?). Per la cerimonia sul Timavo si trovarono il 19 maggio scorso a S. Giovanni di Tuba. Quivi la Malvi avrebbe appreso che d'Annunzio l'aveva proclamata sua «Fedra spirituale». Essa avrebbe conosciuto inoltre il Duca d'Aosta e sarebbe stata in corrispondenza col grande mutilato di guerra Carlo Delcroix.

Di tutta questa narrazione, che sembra ricca di assurdità è davvero il caso di rimanere perplessi. Il fatto vero ed accertato è che le due donne hanno realmente preso parte al movimento dannunziano e che godono di vaste ed ottime conoscenze. E questa circostanza potrebbe essere un certificato di attendibilità per le asserzioni della Mattuglia. La quale chiude il suo racconto dicendo: «Bisogna attendere ch'Egli si manifesti su questa morte, che non può affatto lasciarlo indifferente».

Si tratta di esaltazione morbosa?

Evidentemente la suicida, che a quanti la conobbero fece l'impressione di un'esaltata, è stata spinta dalla sua mania a considerarsi vittima di chissà quali poteri occulti, al punto da indurla a por fine alla sua avventurosa esistenza. Si tratta dunque di un essere patologico, che nella sua stranezza è certamente degno di compassione.

Un "autobus,, investito dal tram

Ieri sera, verso le 21.30, all'incrocio della via Mazzini con la via Dante Alighieri, avvenne uno scontro tra il tram della linea Roiano-Piazza Perugino e un autobus della nuova linea automobilistica che fa il percorso piazza della Borsa-Caserme di Rozzol. Un autobus partito poco prima dal capolinea piazza della Borsa, quando giunse al suaccennato crocevia stava per sorpassare le rotaie, quando la motrice tramviaria diretta a Roiano, lo investì. Il cozzo, abbastanza violento, staccò quasi completamente la piattaforma posteriore dell'autobus, i cui passeggeri ebbero un grido di spavento. Per fortuna nessuno rimase ferito. Il tram non riportò alcun danno degno di rilievo, invece l'autobus non potè proseguire la corsa e dovette più tardi essere rimorchiato nel «garage» di via Raffineria.

Un colpo di vento. La bambina Rosina Gherghig, di 8 anni, ieri sera, verso le 21, stava davanti al portone della casa dove abita, in androna dell'Olio n. 2, quando, per una raffica di vento, il vetro di una finestra s'infranse. Uno dei frantumi cadde sulla mano sinistra della piccina e le produsse una ferita. Fu medicata e lasciata a casa.

COMUNICATI *)

PAOLINA ORLANDO
FERRUCCIO CLISSURA
oggi sposi

Un violentissimo incendio a Gorizia

La minaccia delle fiamme nell'infuriar del vento - Scene di panico - L'opera eroica di vigili e soldati

Un gravissimo incendio s'è manifestato ieri sera a Gorizia — come ci telefona a tarda ora il nostro corrispondente — nella segheria elettrica di proprietà dei signori Del Col e Pezzutti. L'incendio, che evidentemente già covava nell'interno dell'edificio, si manifestò improvvisamente verso le 19.30, con enormi fiammate che, cospinte dal vento foriero di tempesta, si levavano sinistramente nel cielo nero di nuvoloni.

Prontamente ne fu dato avviso ai vigili e dieci minuti dopo comparve sul posto con un carro il tenente Sigon. Più tardi giunse anche un secondo carro con l'autopompa e attrezzi diversi. L'opera di spegnimento si presentava difficilissima anche per il pericolo che correvano tutte le molte case circostanti. Il fuoco trovava nel legname facile preda tanto che ad un certo momento l'incendio assunse proporzioni vastissime che impressionarono vivamente l'enorme folla accorsa sul posto. Intanto nelle case vicine avvenivano scene di panico. Le donne vedendo che le fiamme lambivano gli altri edifici fuggivano terrorizzate, portandosi in collo i figlioletti, mentre gli uomini pensavano a porre in salvo più roba che potevano. Erano minacciati specialmente gli edifici del Corso Vittorio Emanuele e della via Rossini, tanto che parte dei vigili dovettero operare dai cortili delle case n. 35, 39 e 41 del Corso. Gli idranti messi in azione, anche in via Mattioli e via Rossini, gettavano di continuo acqua sul bracere gigantesco che illuminava con sinistri guizzi rossastri tutte le adiacenze.

La furia del fuoco - Scene di terrore

Prima fatica dei vigili fu quella di localizzare l'incendio per evitare che si propagasse maggiormente. Nonostante ciò un fienile posto in via Rossini andò distrutto e non poterono essere salvati che gli animali e le suppellettili. Contemporaneamente ai vigili erano usciti anche i soldati della caserma Aosta, i quali si adoperarono specialmente a porre in salvo una grande quantità di legname, che venne accumulato in via Mattioli e in via Canova. La situazione diventava però di momento in momento più penosa perchè in mezzo a un mucchio di case ardevano già tre edifici. I vigili e i soldati dovettero compiere veri atti di valore e di coraggio per cercar di scongiurare guai peggiori. Il vento poi continuava a soffiare impetuosamente facendo roteare nell'aria tizzoni e faville, che fortunatamente venivano buttati nel recinto del vecchio cimitero dove non vi sono edifici.

Ma alla fine, dopo alcune ore di lavoro intenso ed estenuante i vigili poterono se non domare l'incendio almeno localizzarlo e togliere così ogni pericolo per le case vicine. I tetti della segheria e del fienile ad un certo momento crollarono con enorme fracasso sollevando nembi di faville che rotearono nell'aria come un sinistro fuoco d'artificio.

Le autorità sul posto

Sul posto dell'incendio, dove s'era raccolta una folla enorme, comparvero il sottoprefetto cav. Nicolussi e il comandante della Divisione, generale comm. Romei con il suo aiutante colonnello cov. Monti, nonchè altre autorità cittadine.

Le cause dell'incendio non poterono ancora essere accertate. I danni, coperti soltanto in parte da assicurazione, ammontano a circa 100 mila lire, poichè andò distrutto tutto il macchinario acquistato di recente.

Lo strascico di venti giorni d'amore

La storiella è molto frequente: Lui: Mario Z. fu Stanislao, di 30 anni, nativo di Polizza (Spalato) e domiciliato a Trieste dove gestisce un caffè in Cittavecchia. Lei: Maria Smerad fu Giuseppe, d'anni 19, da Lubiana, una bella bruna. Lo Z. incontrò un po' più di un mese fa la Smerad a Trieste e se la portò a casa, iniziando così un «ménage» quasi coniugale che doveva durare 29 giorni soli. Un giorno di pioggia l'amante arriva a casa fradicio e muta d'abito dimenticando nella giubba smessa la chiave d'un cassetto dove teneva 100 dollari, 300 dinari e un po' di moneta italiana. Quando egli torna via, la Semerad, con la cooperazione di due amiche, si impossessa del danaro che divide con le complici e prende anche lei la via dell'uscio. Allo Z. non resta quindi che sporgere denuncia alla Questura che riesce ad arrestare le autrici secondarie del furto, ma non la Smerad che è latitante.

Dopo otto giorni, cioè ieri, lo Z. che va in cerca dell'amante per ricuperare parte della somma rubatagli, si reca a Venezia e s'imbatte proprio nella sua Maria, sulla Riva degli Schiavoni. Le fa proposte conciliative, ma quella rifiuta in modo assoluto, affermando di essere divenuta amica di un calabrese. E allora l'amante tradito e derubato chiama tre carabinieri, narra loro il furto subito e fa condurre in Questura la Smerad che s'impunta a volervi essere accompagnata in carrozza. Dopo aver constatato che a Venezia non ci son vetture, al contrario del Lido, dove la bruna slava alloggia, la comitiva raggiunge la Questura e lascia nelle sicure mani degli angeli custodi la fedifraga, che vien passata in sala di custodia, dov'è tuttora, in attesa della sua traduzione alle carceri di Trieste.

La fine tragica di due passeggeri clandestini

Durante l'ultimo viaggio del piroscafo «Presidente Wilson» della Società «Cosulich», furono scoperti a bordo dodici passeggeri clandestini, i quali avevano tentato di raggiungere New York senza essere muniti del biglietto di passaggio. Il piroscafo, che portava a bordo 1478 passeggeri di prima, seconda e terza classe, partì da Trieste il 1.o corrente e giunse a New York il giorno 16, alle 10. Il capitano signor Roberto Stuparich, appena il piroscafo arrivò in porto, fece allineare sul ponte i dodici passeggeri allo scopo di consegnarli agli ufficiali americani d'immigrazione. Mentre erano in attesa di essere condotti a terra con gli altri, due dei passeggeri clandestini, e precisamente Raffaele Manna e Giovanni Bradarich, si gettarono in mare forse con la speranza di poter sfuggire in tal modo alla punizione che li attendeva. Disgraziatamente però scomparvero sott'acqua e per quante ricerche fossero fatte non fu possibile di trovarli. Gli altri passeggeri clandestini che furono consegnati alle autorità, sono: Luigi Fontana, Raffaele Uerna, Alfonso Fedele, Luigi Sipoich, Angelo Russo, Antonio Jaconnich, Giovanni Bertolozzi, Domenico Esposito e Michael Borriello.

Zolfo in fiamme a bordo di una goletta

Ieri, verso le 13.30, dal posto dei piloti del Punto franco Vittorio Emanuele III, fu telefonato all'appostamento dei vigili, perchè a bordo di una goletta greca, carica di circa 158 quintali di zolfo in polvere, proveniente dalla Sicilia, s'era manifestato un principio d'incendio. Prontamente si recò sul posto, dinanzi all'Hangar N. 21, con due carri, il tenente Uxa, il quale rilevò che alcuni sacchi di zolfo erano in combustione. Messo in opera un piccolo idrante, il fuoco fu spento in breve, scongiurandosi così un grave pericolo. Sul posto si recò anche un tender della Capitaneria di porto con due squadre di piloti, i quali coadiuvarono i vigili nell'opera di spegnimento.

Sequestro di 520 quintali di materiale bellico residuato

Dagli agenti della squadra mobile fu arrestato e quindi denunciato all'autorità, certo Roberto Mardotti, di 39 anni, abitante in via Conti, perchè nella sua abitazione furono sequestrati, in più riprese, 520 quintali di rottami di ferro, di rame ed ottone. Aveva acquistato tutto questo materiale bellico residuato, in varie riprese, senza però curarsi della sua provenienza.

Mariuolerie

I vigili urbani Carbone e Corich pattugliavano in via Carducci, verso le 19, quando furono fermati da una signora, la quale li pregò di arrestare due giovinastri che si allontanavano con un carro, aggiungendo che poco prima l'avevano fatta bersaglio di mele fracide, difatti la povera donna ne mostrava ancora i segni su una guancia e sul vestito. I due vigili fecero fermare il carro e invitarono i due giovani a scendere, ma essi erano tutt'altro che disposti a obbedire e dovettero essere fatti scendere a forza. Ma allora nacque un putiferio, poichè entrambi si misero a inveire contro i due funzionari a suon di pugni e calci. Accorsero due carabinieri, con l'aiuto dei quali i due energumeni furono tradotti alla stazione dei carabinieri di via Chiozza, dove furono identificati per Marco Princich, di 22 anni, abitante in via Giuliani n. 30, e per Giusto Trampus, di 24 anni, abitante in via Solitario n. 16, ambidue braccianti. Dopo assunti a verbale furono trattenuti e denunciati per oltraggio e offese a pubblici funzionari.

La signora, dopo la denuncia, scomparve, senza dare le proprie generalità, che sono indispensabili per il procedimento penale contro i due braccianti.

Per sospetto. Ieri l'altro fu arrestata certa Carla Spetak, di 23 anni, abitante a Scorcola, perchè sospettata autrice di furti continuati a danno della ditta in calzature Castiglioni, che ha i suoi magazzini in piazza Goldoni. Dopo essere stata interrogata, la Spetak fu passata al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un muratore precipita da un'impalcatura

Ieri l'altro nel pomeriggio, verso le 18.30, il muratore Luigi Tomai, di 40 anni, abitante a Nabresina n. 37, stava lavorando, ad un'altezza di 5 metri dal suolo, sopra una impalcatura dell'edificio di quella Cassa distrettuale. Ad un tratto il Tomai pose un piede in fallo e precipitò sulla via sottostante. Prontamente accorsero gli altri operai che lavoravano colà e il poveretto, il quale presentava varie ferite, fu raccolto e trasportato negli uffici della Cassa stessa. Intanto fu telefonato alla Croce Verde, donde accorse sul posto il sanitario di turno con due infermieri. Al povero operaio fu riscontrata una ferita lacera alle regione sopraorbitale sinistra, varie contusioni alla faccia, alle braccia, all'addome, agli arti inferiori e probabile commozione cerebrale. Dopo le prime cure avute sul posto, il disgraziato fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto in condizioni gravi.

Echi di una sciagura mortale

Come riferimmo, domenica scorsa il maestro muratore Luigi Marcuzzi, di 55 anni, investito dall'automobile privata V. G. 208, spirò mezz'ora dopo all'ospedale. Ieri nel pomeriggio il cadavere dell'infelice fu sottoposto alla necroscopia che fu eseguita dai medici alla presenza del giudice istruttore, intervenuto per i rilievi di legge dato che si trattava di stabilire la responsabilità dello «chauffeur» Antonio Bassanutti che guidava l'automobile. Seguirono poi i funerali della vittima. Un lungo stuolo di amici e congiunti di qui e di San Pietro d'Isonzo, seguì la bara fino al cimitero.

Le interessanti corse d'oggi a Montebello

L'incontro "Arion"-"Lorena"

Oggi, seconda giornata della riunione di trotto sulla pista del nostro ippodromo, le corse — che incominciano alle 14.30 — secondo il programma, si presentano interessantissime. L'acquazzone di stanotte ci fa ricordare che le corse si effettuano anche se dovesse cadere la pioggia, e d'altronde un temporale è frutto di stagione; viene e passa presto.

Ieri sono arrivati alle scuderie di Montebello «Orlando» e «Dandy Worthy» provenienti dalla scuderia Branchini; «Harris Watts» e «Ardito Medium» della scuderia Barbetta e per stamane sono attesi «Alucke», «Baracca» e «Balilla» della stessa scuderia.

Rileviamo che lo stallone austriaco «Roka» (da Ernst Axtell e Heiderose) inscritto da Vienna dall'allevamento Bakonypölöske per la nostra riunione, stallone che trottò il miglio inglese sulla pista di Baden in ragione di 1.2'1'' e due quinti, è stato acquistato da una nuova scuderia triestina che s'intitola Scuderia Tergeste; sicchè la partecipazione di esso alla nostra riunione è assicurata.

Il «Prèmio Reale»

A quanto apprendiamo la direzione della Società delle Corse ha diramato ai proprietari di scuderia una circolare con la quale comunica che, essendo stata approvata dall'Unione Ippica Italiana la proposizione riflettente il «Premio Reale», per cavalli italiani di 3 anni, detto premio si disputerà sabato 8 settembre, ed è stato accresciuto di 5000 lire di dotazione. Le iscrizioni si chiudono il 3 settembre alle ore 19.

«Premio Reale», lire 5000, date da S. M. il Re al vincitore, e lire 5000 date dalla Società delle Corse, delle quali 2500 al II, 1200 al III, 800 al IV e 500 al V piazzato, per cavalli interi e cavalle nati in Italia nel 1920 e quivi allevati, appartenenti a proprietari stabilmente domiciliati nel Regno. Distanza metri 2000. Entrata lire 100. Forfait lire 50.

Le promesse della giornata

Ed ora alcuni commenti sul programma d'oggi:

La prima corsa — ore 14.30 — è quella per il «Premio Pola» (classe minima) su tre giri di pista. Di 32 iscritti dieci hanno già corso domenica e ci sembra di non errare cercando fra questi i cavalli che dovrebbero avere oggi buona «chance». «Sansone» dovrebbe aver ragione degli avversari poichè parte allo start, indisturbato e quindi non dovrebbe ripetere gli errori di domenica scorsa. «Ego Sum Medium» è ancora in buona posizione; ma «Doralice», sulla base della prestazione fornita domenica, questa volta potrebbe batterlo.

Tuttavia cavalli che non vanno del tutto trascurati, se partecipano a questa corsa, sono «Harris Watts», «Zsiba» e «Barbanera» che, di fronte ad altri iscritti avrebbero probabilità di successo.

«Premio Lazio», vincere due prove su' miglio inglese, è corsa che dovrebbe farci assistere ad una gara interessantissima fra «Clorinda», «Gambasvelta», «Emma», «Orlando», «Aldo Bon Vivant», «Chirone» e «Medusa». «Clorinda» e «Gambasvelta» ci sembrano i più temibili, benchè «Aldo Bon Vivant», se in buona forma, e «Medusa», a malgrado che debba rendere 30 metri, possano gareggiare con discreta probabilità di successo, specialmente trattandosi di corsa a prove.

«Premio Bari», l'internazionale a prove sul miglio inglese, dovrebbe accogliere con probabilità di successo per lo meno i seguenti partenti: «Our Sister», «Peter Golt», «Niagara», «Qurville», «Servus». I cavalli della scuderia Milano, questa volta hanno il vantaggio di partire indisturbati allo start e potrebbero quindi aver ragione di «Qurville» che però è in ultima forma e se gli avversari accennati commettono errori verrebbe ad aggiudicarsi nuovamente un primo premio. «Niagara» e «Servus» per la posizione che occupano si disputerebbero la moneta secondaria.

«Premio Walkyr» è la corsa per cavalli posseduti e guidati da dilettanti e questa volta si effettuerà su metri 2000. Al guidatore del cavallo primo arrivato verrà assegnata la medaglia d'oro offerta dal cav. Oscar Del Vecchio; quello del secondo e terzo arrivato medaglia d'argento dell'Unione triestina dilettanti.

Ritenuto che il sig. Matteucci riservi «Vito» per la corsa «Premio Brennero», della quale ci occupiamo più innanzi, lo stesso guidatore avrebbe la possibilità di partecipare a questa gara con «Trieste». «Arno» (Gulinati), «Indomito» (Arnaboldi), «Montecarlo» (Chiari), «Macbeth» (Emilio Susmel), «Panna» (Eugenio Steidler), «Schmetterling» (Edmondo Ioras), «Ollie Dak» (Fabris-Favaro), potrebbero essere gli altri partenti.

I cavalli delle scuderie triestine avranno particolarmente da lottare con «Indomito» e «Ollie Dak». Come dicemmo, i cavalli delle scuderie triestine hanno già il vantaggio di un'estate di riposo. L'ottimo morello «Schmetterling», fortunatamente, si è già rimesso per il lieve incidente occorsogli domenica scorsa e, se prende parte a questa corsa, è pericolosissimo. «Ollie Dak» ha per esso il vantaggio della tranquillità estiva, ma gli 80 metri di penalità sulla distanza di due chilometri soltanto, hanno il loro peso.

La distanza corrisponde alle attitudini di «Macbeth» e la cavalla ci sembra in buona forma, «Indomito» è cavallo che domenica, specialmente nei due primi giri, ha trottato velocemente e da un momento all'altro può esplicare migliore attività. La corsa dovrebbe quindi riuscire molto interessante.

Il grande incontro dei migliori puledri di tre anni

«Arion», «Lorena», «Giorgione», «Alalà», sono nomi di puledri di tre anni, dell'allevamento nazionale, che bastano da soli a far accorrere agli ippodromi dove si presentano tutti gli appassionati del trotto. Oggi finalmente avremo l'occasione di assistere per la prima volta all'incontro di questi puledri sulla nostra pista, poichè in primavera erano impegnati su altre piste del Regno per i grandi premi di allevamento. E a questi nomi, nell'incontro d'oggi, altri se ne possono aggiungere, di notevolissima importanza, quali: «Vito», «Barbanera», «Doralice», «Dandy Worthy» ecc.

Dobbiamo naturalmente soffermare l'attenzione maggiore sui puledri che hanno già in precedenti incontri e ripetutamente palesato le migliori velocità e annoverare fra i primi «Arion» e «Lorena». Alla ricerca del primato della generazione 1920, i giornali sportivi si son chiesti ripetutamente la domanda: «Arion» o «Lorena»?

La questione sinora rimane insoluta, ma certamente sono entrambi due buoni puledri e formano il vanto dell'allevamento nazionale.

«Lorena», una baia, figlia di «Adlon», ora posseduta dal sig. Tullio Branchini, ed è l'ultimo acquisto preziosissimo fatto da quell'ottimo conoscitore ch'era Gioacchino Ossani.

I figli del compianto defunto, cioè Adolfo e Romolo Ossani, guidarono «Lorena» di trionfo in trionfo di fronte ad altri avversari eccellentissimi e il 10 giugno essa ha battuto «Arion» a Bologna, nel «Grande premio di allevamento», non lasciandosi battere dall'avversario che alla seconda prova.

L'insuccesso di «Arion» a Bologna non può diminuire l'importanza di questo eccellente figlio di Lionello che, come il fratellastro «Felice», palesa di essere incamminato sulla via di un grande avvenire. «Arion» è il migliore (non si offenda «Lorena», poichè parliamo di un maschio) in fatto di velocità, dei puledri del 1920; ma al tempo stesso è il più piccino riguardo a corporatura e, al vederlo, sembrerebbe impossibile che potesse trottare tanto velocemente. I suoi successi a Milano, Modena, Cesena e recentemente a Rimini, lo hanno messo in prima linea e il cav. Gennaro Gargiullo può andare orgoglioso di possederlo, come il cav. Nello Branchini di guidarlo.

«Giorgione» è un figlio di «Jockey», grigio, un po' più rassomigliante al padre suo di quanto lo è l'eccellente sorellastra «Clorinda». E già l'essere figlio di «Jockey», del celebre stallone da noi veduto correre sulla nostra pista quando era di proprietà del sig. Flaminio Brunati, cioè anteguerra, è ottima garanzia. Tuttavia nel suo debutto a Milano, il 18 febbraio, nel «Premio Ferrara», non corrispose all'aspettativa; ma dopo accurato allenamento da parte del sig. Calegari, divideva con «Glauco» e «Silse» la condizionata di lire 15.000. In notevole progresso, a Ferrara, arrivava ad un quinto di secondo dalla vincitrice «Lorena» e vinceva contro altri buonissimi puledri.

«Alalà» è un baio, figlio di «Lionello», rispettivamente fratellastro di «Arion» e di «Felice». E' di proprietà del signor Carluccio Barilari e viene guidato dal cav. Ettore Barbetta, del quale è pensionario. «Alalà» ha partecipato a quasi tutti gli incontri classici e si può dire che soltanto la apparizione degli astri «Arion» e «Lorena» hanno sinora formato barriera al suo avvenire promettentissimo e, trattandosi di puledri, un miglioramento si può manifestare da un momento all'altro. Il 6 maggio vinceva il Gran Premio di Ravenna, batteva in tre prove, riportando la prima e la terza, «Glauco», «Barbanera», «Lambro», «Vito», «Paradiso», «Dandy Worthy» e «Montello». L'ultimo incontro fra i quattro puledri suaccennati lo si ebbe a Rimini il 19 corrente, dove nella corsa Premio Italia, lire 10.000, a prove, sul miglio inglese, si ebbe l'esito seguente: «Arion» primo nella prima e terza prova, «Lorena» prima nella seconda prova, «Giorgione» secondo in due prove e terzo nella decisiva. «Alalà» sempre minaccioso in tutte le prove. Il tempo impiegato da «Arion» e «Lorena» fu sulla base di 1.27 il chilometro; ma che giova la constatazione dei tempi, se in precedenti occasioni la corsa si effettuò in ragione di 1.25? Sta il fatto che le vittorie di uno sull'altro dei cavalli suaccennati furono sempre per una incollatura, una mezza testa, e specialmente fra «Arion» e «Lorena» ciò che ha potuto influire è stato il numero di partenza.

Ciò che può influire è la pista e, forse, la distanza. La pista nostra è nuova per i concorrenti suaccennati e si tratta di correre su 2000 metri e una prova unica, locchè dovrebbe rendere la gara ancor più interessante di quante fra questi eccellenti avversari vi furono. «Arion» è favorito dal numero di partenza, allo steccato, e «Lorena» subito dopo di esso; «Giorgione» viene a fianco della puledra qualora non partecipasse alla corsa «Vito»; ma in tutti i casi verrebbe a formare la prima batteria nella quale, forse, potrebbe trovare posto anche «Alalà».

Di «Vito» ci risparmiamo di scrivere perchè è ormai nostra conoscenza già dalla riunione di primavera. E' anch'esso un figlio di «Jockey» ed è posseduto dal signor Adolfo Matteucci. Sulla nostra pista, specialmente nella riunione primaverile, ha manifestato eccellenti velocità e molta resistenza, sotto l'abile guida di Alessandro Finn. Conviene sapere che Alessandro Finn, il guidatore ormai noto al nostro pubblico, si è stabilito a Vincennes, ma lo sportman signor Fabris-Favaro è riuscito ad ottenere che venisse a Trieste per guidare lo stallone francese «Pacha» che correrà nel «Campionato Internazionale» di 40.000 lire, domenica prossima. Il signor Finn dovrebbe arrivare stamane nella nostra città e oggi guiderebbe «Aldo Bon Vivant» del signor Fabris-Favaro e probabilmente anche «Vito» del signor Matteucci, in questa corsa classica, e di ciò ne va tenuto conto.

Le nostre previsioni

Concludendo, per le suaccennate considerazioni, i nostri favoriti per la giornata di oggi sono:

«Premio Pola»: «Sansone», «Zeiba», «Doralice».

«Premio Lazio»: «Clorinda», «Gambasvelta», «Aldo Bon Vivant».

«Premio Bari»: Scuderia Milano, «Qurville», «Niagara».

«Premio Brennero»: «Arion», «Lorena», «Alalà».

«Premio Walkyr»: «Macbeth», «Indomito», «Ollie Dak».

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Con l'operetta di Lehar, «La danza delle libellule», sabato prossimo principierà una serie di rappresentazioni la compagnia di operette Angeletti-Lyses che è composta dai signori Tito Angeletti, Minia Lyses e dal maestro d'orchestra Mario Trevisiol oltre a tutto il personale artistico. Nel repertorio della compagnia figurano, oltre alle solite operette: «Boccaccio», «I moschettieri al convento», «Gran Via» ecc.

Fenice. Come già annunciato, sabato prossimo si riapre questo simpatico e famigliare teatro con un programma ricco di attrattive. Verrà proiettato il film «Santarellina», protagonista la deliziosa artista Leda Gys. Seguiranno poi due interessanti numeri di varietà: «Ginos» con i suoi meravigliosi cani ammaestrati, e il «Duo Giss» brillanti duettisti d'operetta.

Nazionale. Oggi si proietta il film «Eliotropio» ricco di fasi emozionanti. Venerdì andrà sullo schermo il film «Quo Vadis?» che ha riportato ovunque un enorme successo per la grandiosità della messa in scena e per l'interpretazione degli artisti Amleto Novelli e Gustavo Serena.

Prima rappresentazione alle 18.

L'Inno dei combattenti». Questa sera, alle 21, in Sala Modugno, via Chiozza 7, alla presenza delle autorità civili e militari, del delegato regionale dei combattenti, avv. Melone, e della presidenza dell' Ass. combattenti e reduci, verrà eseguito l'«Inno dei combattenti», diretto dal compositore m.o Giuseppe Serra.

L'entrata è libera e gratuita. La geniale festa sarà resa più solenne da una conferenza illustrativa del valoroso avv. Melone. La sala sarà bene illuminata ed arieggiata.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Ossy Oswalda, nella strabiliante film «La Poupée» ha ottenuto il suo vero successo. Oggi si ripete dalle 18 alle 22.30.

Prossimamente: «Il dubbio», con Enna Saredo, Augusto Poggioli e la piccola Sabbatini.

Dalle 10 alle 12 e dalle 16 in poi, presso questa direzione si possono acquistare gli abbonamenti.

Ultimo giorno di Maria Jacobini al Novo Cine. Grande concorso di pubblico alle rappresentazioni del bellissimo dramma d'amore «Vergine folle», magistralmente interpretato da Maria Jacobini, coadiuvata da Andrea Habay. Oggi si ripete dalle 16.30 in poi.

Domani Italia Almirante Manzini in «Orizzontale», dramma d'amore in 4 atti.

Cine Savoia. In questo preferito ritrovo anche oggi va allo schermo un attraente programma: «Olocausto», dramma d'amore con Susanna Delvò e Giorgio Lannes; fuori programma: «Fidelini prigioniero per amore». Prezzi: I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Oggi per la prima volta «I giardini di Armida» di Fausto Salvadori, protagonisti Giulia d'Arienzo ed Enrico Piacentini. Potente dramma d'amore in 5 atti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con il film «Eliotropio».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 18 in poi: «La Poupée» con Ossy Osvalda.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Vergine folle» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La Gigolette», dramma d'amore, interprete Lina Murari.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 17 riunione di tutti i calciatori sul campo sportivo di S. Sabba, per allenamento.

Domani giovedì alle 20.30 riunione di tutti i calciatori in palestra.

Società Operaia Triestina. Sezione mandolinistica. Le iscrizioni alla sezione mandolinistica, tanto per principianti quanto per conoscitori, sono aperte sino a tutto 30 settembre.

Sezione ginnastica. Le inscrizioni alla sezione ginnastica avranno luogo ogni sera dalle 19 alle 20. Possono prender parte soci, socie e rispettivi figli dagli 8 anni in poi. Per informazioni rivolgersi in sede sociale, via E. Tarabocchia N. 3.

Fascio giovanile ebraico. Domani giovedì alle ore 20.30, nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) il prof. Dante Lattes di Roma terrà una pubblica conferenza sul massimo poeta ebreo contemporaneo Chaim Nachman Bialik.

Associazione ex allievi. Oggi alle 21, seduta del consiglio direttivo. Domani tutti i ginnasti si trovino per comunicazioni nella palestra sociale.

Gruppo escursionista studentesco. Per oggi alle 17, tutte le socie sono invitate in sede sociale per comunicazioni importanti.

Circolo esperantista. Questa sera alle ore 20, nella sede sociale (Piazza della Borsa 9, II) in luogo della solita serata di conversazione, la docente signorina Vanda Asquini riferirà in italiano sul XV Congresso internazionale dell'Esperanto, che si è tenuto nella prima decade del corrente mese a Norimberga, ed al quale essa intervenne in rappresentanza degli esperantisti di Trieste. La conferenza è pubblica.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 per il 29 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 849; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta 690; capi fuochisti: 172; fuochisti: 3651; carbonai: 1787; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 277; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: marinai: 2217, 2001; mozzi macchina: 204, 276; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 655; fuochisti: 3333, 3427.

Turno Lloyd: marinai: 645; giovanotti coperta: 184; giovanotti coperta II: 194; fuochisti 762; carbonai: 386; operai meccanici: 56; elettricisti: 62.

Da richiamare: fuochisti: 662, 754; carbonai: 384.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 31; marinai: 459; giovanotti coperta: 240; mozzi di coperta: 132; capi fuochisti: 31; fuochisti: 728; carbonai: 351; operai meccanici: 26; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maître d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass.: 1; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; II cuochi da equipaggio: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri II e III da pass.: 17, 23, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 169; nostromi in seconda: 10; III camerieri: 213; carbonai: 329, 333, 334, 317; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 32; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44; fuochisti: 611, 692.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera 4.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 6; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 5; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kelet» da Venezia, con 2 pass. e 15 tonn. di merci; «Destro» da Liverpool, con 60 tonn. di merci; «Lovrjenac» da Gravosa, con 93 pass., 169 tonn. merci e 53 buoi; «Argentina» da New York; «Venezia» da Venezia; R. N. «G. Pepe» da Pola.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» per Pola; «Venezia» per Venezia; «Vardar» per Metcovich.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Test. Molo IV: «Molfetta»; «F. Artelli»; H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Canova»; H. 3: «Francesca»; Molo III: H. a: «Quirinale»; H. b: «Pilsna»; H. c: «Graz»; H. d: «Carniolia»; H. 6: «Celio»; H. 9: «Argentina»; Molo II test.: «Zara»; H. 12 a: «Gorizia»; H. 12 b: «Sarajevo T.»; H. 13 a: «Sea Glori», «Destro»; H. 13 b: «Erdely»; H. 14: «Laura»; Molo I test.: «Germania»; H. 21: «Lovrjenac»; H. 22: «Kelet»; H. 23: «Bellena»; Hang. 32: «Georgia»; in rada: «A. Giorgios».

Porto Doganale: Molo dei Bersaglieri: «Guglielmo Pepe»; Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Metcovich», «Indeficenter», «Monte Maggiore»; Molo Fratelli Bandiera: «Palacky».

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Dunav», «Eros»; H. 53: «Adriatico»; H. 58: «M. Ossero»; H. 55: «Astarte», «Magyar»; Molo IV: «Numidia»; H. 71: «Fiume L.».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Silvio Pellico», «Stambul», «Remo», «Nippon», «Asia», «Persia», «Carinthia», «Africa», «Cleopatra», «Cracovia»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Molo di S. Sabba: «Vigor», «Audace».

BORSA DI TRIESTE

28 agosto 1923

Rendita	77.65	Nav. Gen. ita.	584
Consolidato 5%	88.20	» Libera-Trieste	408
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	250
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	640
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	133
Prov. Trieste 1899	58.—	Strade ferr. med.	327
» » 1914	37.—	Strade ferr. mer.	417
» » 1916	23.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	—	G. L. Premuda	590
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (c)	83.—	Tripcovich e C.	285
» » » (l)	—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	50.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia	1697	Beni Stabili	565
Commerciale ital.	995	Cant. nav. triest.	186
Comm. triestina	535	Com. Dalmazia	271
Credito Italiano	797	» Isonzo	92
Banco di Roma	90	» Spalato	225
Banca Adriatica	—	Edison	558
Banca Cred. pop.	289	Eridania	423
Zivnostenska	290	Korka	258
Assic. Generali	41630	Gas Roma	674
Assic Italiana (v.)	4930	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	2450	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2430	Montecatini	216
Grandine Merid.	370	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	1920	Pastificio triest.	130
Nav. Adria	390	Pilatura Riso	432
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	338
» Cosulich	306	Terni	514
» Dalmatia	287	Tergesteo	—
» Gerolimich	1170		

CAMBI: Amsterdam da 905.— a 920.—; Belgio da 105.— a 107.—; Francia da 131.25 a 132.—; Londra da 105.15 a 105.35; New York da 23.05 a 23.15; Svizzera da 417.— a 420.—; Berlino da 0.0003½ a 0.0004½; Bucarest da 10.50 a 11.—. Praga da 67.70 a 68.10; Ungheria da 0.11½ a 13.—; Vienna da 0.0322½ a 0.0330; Zagabria da 23.95 a 24.15.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0325 a 0.0340; dinari da 23.90 a 24.20; dollari da 23.— a 23.10; pezzi da 20 franchi (dogana) da 88.75 a 89.25; lire sterline b. n. da 105.— a 105.20.

BORSA DI MILANO

28 agosto 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. nt. 78.10; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.55; Banca d'Italia 1705; Banca Commerciale 996; Credito Italiano 795; Banco di Roma 90; Ferrovie Mediterranee 322; Ferrovie Meridionali 405; Rubattino 584; Libera Triestina 405; Snia ord. 254; Terni 515; Breda 247.50; Ansaldo 15.75; Montecatini 212; Società Metallurgica Italiana 105; Fiat 398.50; Isotta 5; Ilva 11.50; Elba 73.50; Cascami Seta 770; Lanificio Canapificio Nazionale 650; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 2650; Cotonificio Veneziano 148; Cotonificio Meridionale 74; Rossari Varzi 652; Pirelli 625; Industrie Zuccheri 465; Raffineria Ligure Lombarda 563; Distillerie Italiane 166; Molini Alta Italia 560; Eridania 424; Gulinelli 123.50; Edison 546; Società Adriatica di Elettricità 147; Marconi 240; Viscola 331; Conti 341; Negri 124; Ligure Toscana di Elettricità 252; Esercizi Elettrici 99.50; Esportazione Italo-Americana 644; Costruzioni Venete 184; Beni Stabili Roma 569.

CAMBI: Francia 131.60; Svizzera 427.25; Londra 105.225; New York 23.09; Berlino 0.0045; Bucarest 10.50; Belgio 108; Praga 67.80; Budapest 0.13.

CORRISPONDENZA APERTA

Ricordi. Le lettere dei Caduti giuliani fiumani e dalmati nell'ultima guerra verranno pubblicate nel primo volume della collezione «Pagine di volontari» che uscirà a novembre. Chi ne sia in possesso deve affrettarsi a consegnarle alla sezione editoriale della Tipografia mutilati e invalidi di Trieste, in via Domenico Rossetti n. 11, se vuole veder compreso il proprio caduto in questa simpatica ed utile forma di onoranza. — *Italia.* Quando in Europa siamo in piena estate, nell'America si può trovare la stagione che meglio può esser gradita: dal colmo dell'inverno con i freddi ed i ghiacci — nella Terra del Fuoco — all'inverno freddo, mite o temperato nell'Argentina, Cile ecc., alla stagione delle pioggie nel Brasile, al caldo tropicale nelle parti più boreali del Brasile, Venezuela, Columbia, Panama ecc., ed all'estate più o meno caldo degli Stati Uniti e Canadà.

Speranza, Fiume. Non esistono allievi radiotelegrafisti a bordo dei nostri piroscafi. — *Ex combattente 292.* 1) Per non russare, dormire sul fianco e al caso farsi curare da uno specialista del naso eventuali impedimenti che vi possano esistere per una respirazione perfetta. 2) Per agrassare i capelli si usa alcool. — *Urgente per favore.* Una maritata, maggiorenne e, per il fatto di avere raggiunto tale età, in grado provvedere da sola al proprio sostentamento, non può invocare l'assistenza paterna. Essa, in ogni caso, può rivolgersi all'autorità tutoria presso la R. Pretura in affari civili, via Sanità n. 19, primo piano. — *Calibro.* Anche per le pistole occorre il porto d'armi; non parliamo poi delle «pistolle» cui accennate voi. — *Passaporto.* Le modalità per il cambio dei libretti postali della Cassa di risparmio austriaca in libretti a risparmio dell'amministrazione italiana, non sono state ancora pubblicate. Si può intanto denunciare il possesso del libretto. Predire la data dell'applicazione di un futuro decreto è superiore alle nostre forze.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Se proprio è ver che *due uno* la *intera*,
che mi punga ogni estate fò preghiera.

Soluzione del giuoco precedente:

CHI - E' - STO — CHIESTO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

TEATRO FENICE
LEDA GYS
in Santarellina
Sabato 1 Settembre

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie bonnes, prestaservizi, donne chiavi, vice madri, istitutrici per distinte famiglie, scelto personale Hotel, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet, ottime referenze. Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 77143 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale restaurant, offronsi. Ginnastica N. 10, secondo. 130 A

CUOCA brava, onesta, certificati lungo servizio, offresi a famiglia signorile. Offerte «Capacissima» Piccolo. 77076 A

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, cameriere, per privati, trattorie, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, II. 77120 A

DONNA sana allatterebbe bambino, tre volte al giorno. Vicolo S. Chiara 4, Merlo Teresina. 76680 A

LAVANDAIA bravissima offresi a buon prezzo. Offerte «Gigetta» Piccolo. 77112 A

RAGAZZA cerca servizio semplice, famiglia senza figli. Via Tor San Piero 2, dalle 3 alle 7 pom. 70425 A

RAGAZZA casalinga, paziente, offresi quale domestica presso piccola famiglia o persona sola, trattamento famigliare. Offerte «Casalinga» Piccolo. 70447 A

SIGNORA giovane, distinta, tedesco, italiano, offresi dirigere casa, educare bambini presso persona sola, anche fuori Trieste. Offerte Piccolo «Serietà». 77194 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, Trieste e fuori cerco prontamente. Valdirivo 23. 77144 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes per Trieste, Roma, Milano, Bulgaria, Messina, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 77146 B

CAMERIERA fine con buoni attestati, famiglia due persone, cercasi. Viale Regina Elena 13, I. 76932 B

CAMERIERA semplice, anziana, sappia cucinare, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 70570 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, portinaio ammogliato, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, secondo. 210 B

CUOCA cercasi per la Bulgaria. Indirizzarsi: Hotel Savoia, camera N. 203, ogni giorno, dalle 13 alle 15. 12272 B

DOMESTICA capace cucinare, presso distinta piccola famiglia, cercasi. XX Settembre 39, III, destra. 70371 B

DOMESTICA sappia cucinare, 20-30 anni, cercasi prontamente, con ottimi attestati. Zonta 9, III, porta 9. 76970 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Via Bonomea Gretta 431. Villa Alta. 70985 B

DOMESTICA capace, con attestati cerca piccola famiglia Barcola. Rivolgersi dalle 10-3, Gatteri 29, Borri. 70631 B

DOMESTICA brava tutti lavori, cucinare, cercasi. Non presentarsi senza attestati. Via Tigor 10, primo, sinistra. 70543 B

DOMESTICA brava per lavori di casa e aiuto in cucina, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Antonio Beirschka via Mazzini 35, quarto. 77084 B

DOMESTICA buoni attestati, capace tutti lavori cercasi prontamente. Janovitz, Piccolomini 4. 77140 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Milano 1, terzo, sinistra. 77120 B

DOMESTICA brava cerco per piccola famiglia. Corso Garibaldi 5, porta 21; presentarsi dopo le 9. 76944 B

DONNA o ragazza per tutti lavori di cucina, cercasi subito, buona paga, vitto e alloggio. Hotel Europa. 70505 B

PRESTASERVIZI capace, due ore mattina, cercasi. Foscolo 22, porta 4. 70583 B

RAGAZZA friulana, pratica lavori domestici, cercasi per coniugi soli. Via Filzi 10, I, sin. 77028 B

RAGAZZA lavori domestici cerca persona sola per Castelnuovo Istria. Presentarsi subito Albergo Geppa, via Geppa. 70411 B

RAGAZZA prestaservizi onesta, cercasi. Boccaccio 3, porta 10. 70627 B

RAGAZZA brava cercasi. S. Giacomo in monte 2, II, porta 10. 77176 B

RAGAZZA per pulire quartiere cercasi per alcuni giorni. Indirizzo al Piccolo. 17114 B

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerco subito. Offerte «Miro» Piccolo. 77002 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ACCADEMICO distinto, trentasettenne, impiegato, italiano, tedesco, francese, greco, desiderando iniziarsi carriera sua vocazione, occuperebbesi per ora tutti pomeriggi importante casa commerciale, anche nessun compenso. Offerte «Massima fiducia» Piccolo. 14451 C

BANCARIO perfetto, contabile, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, occuperebbesi qualche ora serale. Offerte «316» Piccolo. 77036 C

BRACCIANTE offresi per magazzino, scrittoio, anche per pulizia od incarichi, lire 10 giornaliere. Offerte «Bracciante» al Piccolo. 70581 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica locomobile, pratico elettricità, cerca impiego. Offerte «Carletti» Piccolo. 70409 C

CHIMICO laureato occuperebbesi presso fabbriche, laboratorio fumigazioni gas tossici. Viaggerebbe per prodotti chimici. Ottime referenze. Scrivere «Chimico» Piccolo. 77096 C

COMPENSO lire 500 darebbe impiegato procurandogli impiego stabile. Indirizzo Piccolo. 14407 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, ceco, già piazzista, viaggiatore, cerca occupazione. Sub «Capacissimo» al Piccolo. 77074 C

CONTABILE bilancista, corrispondente, occuperebbe posto presso azienda commerciale, industriale. Offerte sub «Esatto» Piccolo. 76996 C

CONTABILE corrispondente italiano, francese, inglese, offresi a seria ditta. Offerte «Stenografo» Piccolo. [illegible]974 C

DENTISTA tecnico 15 anni pratica, offresi subito per Trieste. Offerte «Tecnico» al Piccolo. 70629 C

DICIASSETTENNE assolto Istituto tecnico, conoscenza stenodattilografia, offresi. Indirizzo al Piccolo. 70335 C

DONNA anziana, indipendente, brava per cucinare, semplice, offresi per piccola famiglia, ottimi attestati. Zottig, Androna Gravisi 587, Pirano, Istria. 2042 C

GIOVANE 21enne cerca occupazione quale fattorino. Offerte sub «Fattorino» Piccolo. 76736 C

GIOVANE, perfetto contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, offresi, 300 mensili. Offerte «Trecento» Piccolo. 76880 C

GIOVANE impiegato, pratico tenitura, lavori ufficio, dattilografia e trattazione affari, già presso importante azienda commerciale, cerca posto fiducia presso seria ditta, con eventuale cauzione. Indirizzare gentili offerte «Onestà» Piccolo. 77050 C

GIOVANE serio, ventisettenne, capacissimo installazioni gas, elettricità, offresi azienda. Via Aleardi 321, I, porta 6. 70527 C

LAVORO leggero presso magazzino, Hotel, ecc. cerco. Sub «Fidato» Piccolo. 77072 C

MECCANICO (esame di chauffeur) cerca qualunque lavoro, Pendice Scorcola 480, Tassotti. 77078 C

SIGNORA istriana, pratica locanda, prenderebbe in consegna, oppure quale direttrice, senza cauzione. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 77046 C

SIGNORINA corrispondente serbo-croato, sloveno, occuperebbesi 2 ore sera. Offerte Piccolo sub «Croato». 77030 C

SIGNORINA diciannovenne, triestina, ottime referenze, cerca occupazione durante giorno per lavori leggeri casa o bambini, in cambio vitto e piccola paga. Offerte «Giuliana» al Piccolo. 70651 C

STENOGRAFO dattilografo offresi ore serali. Indirizzo Piccolo. 77020 C

VEDOVA fidata, laboriosa, con due bambine già grandi, parla due lingue, offresi custodia ufficio, portineria od altro. Offerte «Fiducia» Piccolo. 70593 C

VENTIDUENNE distinto, scuole medie, accetterebbe qualsiasi impiego purchè decoroso, possibilmente fiduciario. Offerte «Fidatissimo» al Piccolo. 77014 C

VENTISETTENNE cerca posto come conduttore spaccio vini, con cauzione, qualsiasi posto. Rivolgersi via G. Vasari 17. 76982 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10, pt. 76886 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 70533 CC

FALEGNAME parchettista, propri ordigni, offresi metà prezzo. Valdirivo 16, terzo. 77054 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 210 CC

MURATORI provetti riparazioni offronsi prezzi bassi. Offerte «Giordano» Piccolo. 10766 CC

SARTA diplomata confeziona princesses, tailleurs, mantelli, elegantissimi. Via Udine 32-I. 70013 CC

SARTA diplomata offresi a giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 76958 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleur perfettissimi, lire 70; elegantissimi vestiti passeggio 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 70523 CC

SARTA primissima confeziona abiti elegantissimi; rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 250 CC

SARTA bravissima eseguisce qualsiasi toilette dietro figurino. Torre bianca 14, II. 70647 CC

SARTA capacissima per signore, bambini, assume lavori prezzi eccezionali. Via Cunicoli 13, porta 15. 77168 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia fattura; vestito con fodera finissima titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, I. 70463 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAPOREPARTO plastica e intaglio in legno, cerca istituto professionale. Viale Manzoni 34, Roma. Stipendio 70000 annue lorde, più caroviveri. 5772 D

CASSIERA contabile, seria, cerca drogheria primaria. Indispensabile referenze. Offerte Piccolo «Capacità». 77196 D

CHAUFFEUR meccanico praticissimo cercasi da privato per giorni festivi. Offerte indicando pretese, referenze, nazionalità, sub «Auto» al Piccolo. 77056 D

DONNE per pantaloni e giubbe da truppa cercansi. Rivolgersi caposarto Regg. 151, Caserma Oberdan. 70579 D

FORNAIO abile cercasi. Presentarsi con attestati e referenze. Indirizzo al Piccolo. 77040 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Arcata 14, terzo, Franzolini. 70577 D

MODELLA cercasi. Rivolgersi al Circolo Artistico, dalle 10-12. 70637 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, quinto. 70417 D

RAGAZZA pratica banco caffè e macchina express, cercasi prontamente, con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 76804 D

RAGAZZO quattordicenne per lavori deposito olio. Indirizzo Piccolo. 12313 D

RAGAZZO per lavori magazzino, fattorino, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 70545 D

SIGNORINA praticante scrittoio cercasi. Esigesi conoscenza stenografia, dattilografia. Scrivere, indicando pretese, sub «Export» Piccolo. 12312 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza italiano-tedesco, cercasi prontamente. Presentarsi Lazzaretto vecchio 37-II, Fratelli Abdela, 10-12, 14-16. 77210 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATA cerca prontamente signore stabile: richiedesi assoluta pulizia. Offerte con prezzo, in giornata, sub «Mirto» al Piccolo. 70499 E

AMMOBILIATA per settembre, pressi piazza Unità, cerca impiegato. Indicare prezzo scrivendo avviso 299 P. Unione Pubblicità, Ferrara. 5774 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 230 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, con cucina, gas, (preferiscesi con pianoforte) forestiere con moglie sola cerca. Offerte sub «Forestiero» Piccolo. 70170 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso indipendente, posizione centrica, cerco prontamente. Offerte «Tulium» Piccolo. 76966 E

CAMERA finemente ammobiliata, luce elettrica, vicinanze mare, ufficiale marittimo cerca. Offerte «Marittimo» Piccolo. 77026 E

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, stufa, adiacenze giardini, presso famiglia molto pulita, cerca 1-30 settembre impiegato stabile. Offerte «Serietà» Piccolo. 77062 E

CAMERA vuota o ammobiliata, cerco prontamente. Indirizzo al Piccolo. 70449 E

CAMERA ammobiliata, con luce, pressi Delegazione Ferrovie, giovane serio cerca. Offerte «Luce» Piccolo. 70467 E

CAMERA arredata uso ufficio o salotto, ingresso scale, casa signorile, cercasi. Scrivere «Elettrotecnica» Piccolo. 70453 E

CAMERA o cameretta vuota, uso cucina, cercano coniugi senza figli. Scrivere offerte «Petrone» Piccolo. 70451 E

CAMERA vuota, più eventualmente camerino, uso cucina o pensione famigliare, presso buona famiglia, cercano coniugi soli, disposti qualsiasi anticipo. Offerte dettagliate «Barion» Piccolo. 70445 E

CAMERA matrimoniale grande, comunicante con stanza letto più piccola, salottino, tutto ammobiliato, luce, riscaldamento centrale o stufa, uso bagno e servizio, coniugi forestieri con figlio cinque anni, cercano in posizione centrale. Offerte sub «Lire 500» al Piccolo. 70429 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro, cerca impiegato stabile. Luigi Avanzino, via S. Zaccaria 4, porta 6, III piano. 76990 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, casa nuova, presso distinta piccola famiglia, cerca distinto. Offerte «Trieste» Piccolo. 76978 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, esposta al sole, cercasi presso distinta famiglia. Scrivere «Eraclea» al Piccolo. 12309 E

STANZA soleggiata, luce elettrica, casa signorile, centro, impiegato stabile cerca. Offerte prezzo «Davanti» al Piccolo. 77064 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AD uso ufficio affittasi stanza vuota, grande, entrata scale, luce. Eventualmente 2. Indirizzo Piccolo. 76976 F

AMMOBILIATA ariosa, tranquilla, luce elettrica affittasi stabile signore, unico subinquilino Raffineria 11, porta 22 (vicinissimo Garibaldi) Lire 100. 76986 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Ginnastica 37, I, porta 4. 76926 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, centro, affittasi. Via Tarabochia 8, II. 70611 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi, Via Tivarnella 3, porta 7 (stazione centrale). 70595 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Ventisettembre 98, pianoterra. 70563 F

AMMOBILIATA, uno o due letti, eventualmente vitto, affittasi. Via Donato Bramante 8, III. 70539 F

AMMOBILIATA bella, luce elettrica, uso bagno, affittasi. Sanità 14, I. 77192 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi persona anziana, dabbene, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 12310 F

AMMOBILIATA elegantemente, pulitissima, volendo pianoforte, affittasi. Cereria 12, I, porta 5. 12319 F

AMMOBILIATA, elegante, con salotto, pressi Meridionale, elettricità affittasi distinto signore, eventualmente coniugi. Indirizzo Piccolo. 77150 F

AMMOBILIATA bella con vitto fino affittasi. XXX Ottobre 6, III. 77146 F

AMMOBILIATA eventualmente vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 77158 F

AMMOBILIATA pulitissima, centrale, affittasi. Chiozza 3, porta 11. 77094 F

AMMOBILIATA elegantemente, poggiuolo al giardino pubblico, affittasi a distinto signore, possibilmente ufficiale, piccola onesta famiglia, unico subinquilino. Alessandro Volta 12, porta 9. 77086 F

AMMOBILIATA grande, pulita, entrata libera, S. Michele; altro stanzette libere affittansi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 77070 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 200 F

CAMERA lussuosa affittasi. S. Giustina N. 4, p. 4. 12323 F

CAMERA bella, vuota, senza cucina affittasi. Maiolica 6, II, sinistra. 76936 F

CAMERE 3, ammobiliate, centro, soleggiate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70389 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via P. Luigi Palestrina 10, II, interno. 70385 F

CAMERA ammobiliata semplice, ingresso libero, affittasi amici. Corso Garibaldi 18, porta 17. 76930 F

CAMERA ammobiliata per una o due persone affittasi. Madonna Mare 6, II, porta 5. 77016 F

CAMERA con due letti, grande, affittasi prontamente, uno due signori. Chiozza 66, IV, p. 11. 77060 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Enrico Toti 4, III, sinistra. 70619 F

CAMERA matrimoniale grande, interna, comodo cucina affittasi coniugi soli, prezzo mite. Belpoggio 3, I. 70609 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 36, III, porta 8. 70565 F

CAMERA matrimoniale grandissima, piccolo comodo cucina, affittasi coniugi soli. Gatteri 35, V, sinistra. 70521 F

CAMERA ammobiliata, elegante, ingresso libero, affittasi. S. Michele 9, II, destra. 70511 F

CAMERA vuota d'affittare. Via Ponzianino N. 3, piano III. 70475 F

CAMERA, ottimo vitto, ricevono distinti signori. Via Commerciale 9, III. 70461 F

CAMERA ammobiliata affittasi. V. Cologna 19, III, porta 11. 77066 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 12316 F

CAMERA bella, due letti, affittasi. Via Cecilia 15, I, sinistra. 12321 F

CAMERA mobiliata elegantemente, Corso, ingresso libero, luce elettrica, eventualmente comodo salotto, affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 77170 F

CAMERE due, ammobiliate, affittansi. Via Giulia N. 29, III. 77126 F

CAMERETTA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Salice 4, I, destra. 76988 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi escluse donne. Madonnina N. 11, porta 14. 70573 F

CAMERINO con letto pulitissimo affittasi 15 lire settimanali. Rivolgersi Scuola Nuova 8, pt. 70387 F

LETTO affittasi a compagno operaio. Corso Garibaldi 18, porta 17. 70393 F

LETTO una persona affittasi, escluso uomini. Via S. Francesco 60, corte, pianoterra. 70921 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, luce, vista mare, affittasi presso piccola famiglia coniugi soli. Lodovico Ariosto 2, IV, 27. 70397 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi. Leo 9, I, potra 6. 70617 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona distinta. Via S. Francesco 29, porta 10. 77202 F

STANZA bellissima, paraggi giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76952 F

STANZA ammobiliata, bella posizione, affittasi; preferito pensionato o anziano. Stuparich 17, II, destra. 70395 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, paraggi Rossetti, possibilmente pianoterra, cercasi. Offerte con prezzo «Lisetta» al Piccolo. 70431 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a distinto signore. P. Goldoni 10, porta 13. 10407 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi preferendo ufficiale. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 77022 F

STANZA ammobiliata affittasi per primo settembre. Sanità 5, I. 77044 F

STANZA ammobiliata, libera, bellissima, affittasi, S. Michele 26, porta 10. 76615 F

STANZA, sulla piazza, centro, bellissima, vitto, ingresso indipendente, affittano distinti coniugi; unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 70609 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70575 F

STANZA bene ammobiliata, luce, centro, affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 70551 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, bella, con o senza costo, pagamento settimanale affittasi a due onesti operai; paraggi P. Borsa. Indirizzo al Piccolo. 70549 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 70535 F

STANZA affittasi una due persone. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 70515 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Spiridione 10, III, p. 9. 70509 F

STANZA grande con uso anticamera, eventualmente cameretta, affittasi, centro, ambulanza medica. Scrivere «Ambulanza» al Piccolo. 70477 F

STANZA vuota affittasi a distinta signorina impiegata. Via dei Fabbri 8, III, destra. 70473 F

STANZA elegante, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Ireneo della Croce 5, II, p.a 10. 70459 F

STANZA vuota, ingresso scale, centro, luce, cerca distinto serio impiegato stabile. Offerte «Trattamento famigliare» Piccolo. 70427 F

STANZA, salotto ammobiliati, luce elettrica, bagno, affittansi signore solo. Cassa Risparmio 16, terzo, destra. 12917 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, affittasi presso piccola distinta famiglia. Lazzaretto 31, IV, sinistra. 12305 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vista sulla piazza, affittasi. Piazza Borsa 13, p.a 4. 12302 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distintissimo, principio Battisti. Indirizzo Piccolo. 77172 F

STANZA mobiliata con due letti affittasi. Felice Venezian 21, I. 77186 F

STANZA elegante affitterebbesi a persona francese o inglese, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 14454 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi; unico subinquilino; eventualmente vitto. Visitarla, Torre bianca 22, I p. 77132 F

STANZA due letti con salotto, comodo cucina, posizione centrica, affittasi distinti coniugi, unici subinquilini. Indirizzo Piccolo. 77098 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 70399 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, pulita, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 12318 F

STANZETTA, costo darebbesi a studente, impiegato o maestro, piccola civile famiglia, prezzo convenientissimo purchè aiutasse ragazzo tecniche. Indirizzo Piccolo. 70531 F

STANZETTA ammobiliata affittasi signore o signorina dabbene. Via San Michele 6, IV, sinistra. 70591 F

STANZETTA ammobiliata affittasi giovane dabbene pressi stazione centrale. Udine 31, III. 70519 F

STANZETTA ammobiliata affittasi distinto signore pressi Meridionale; preferibile marittimo o ferroviere. Commerciale 36, porta 11. 70465 F

VITTO famigliare darebbesi persona seria, duecentodieci mensili. Indirizzo Piccolo. 77124 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BASTONE nero, con manico argento, smarrito dalla via Commerciale alla via S. Lazzaro. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 70487 H

CAGNETTA lupina, 1 mese, smarrita via Milano. Onesto rinvenitore pregasi portarla Milano 29, liquoreria; mancia lire 200. 70567 H

MANTELLO seta nera, smarrito piroscafo «Istria» venerdì. Pregasi signorine rinvenitrici, conosciute, restituirlo piroscafo stesso. 14435 H

MANOVELLA auto Ceirano, smarrita. Mancia a chi la porterà: Battisti 14, Persich. 70497 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMINISTRATORI! Offronsi lire 500-1000 per quartierino 2 stanze, cucina, comfort. Offerte «Centro» al Piccolo. 70643 L

APPARTAMENTINO vuoto 2 camere, cucina, cercasi prontamente. Offerte «Compenso» Piccolo. 76972 L

APPARTAMENTO una, due camere, cucina, vuoto, anche in villa cercasi. Offerte «Anno anticipato» Piccolo. 76702 L

APPARTAMENTO tranquillo, possibilmente in villa, comfort, tre-quattro stanze, bagno, cerca famiglia senza figli, mobili propri. Offerte sub «Tranquillità» Piccolo. 70265 L

APPARTAMENTO vuoto, due camere e cucina, anche uno e cucina, centro o paraggi città, cercano coniugi soli, verso compenso 300-400 lire. Scrivere: Roiano, Vicolo delle Rose 7, pt. 76994 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, centro, cercasi. Offerte «Mario» Piccolo. 76998 L

MAGAZZINO vasto, per carboni, cercasi prontamente. Offerte «Carboni» al Piccolo. 77018 L

MILLE lire, procurandomi quartiere vuoto, due stanze, camerino, cucina, città, per due persone. Offerte «Maria» Piccolo. 76984 L

POSTEGGIO vettura in garage privato cerca distinto signore. Offerte con prezzo, sub «Sicuro» Piccolo. 77058 L

QUARTIERE tre stanze, entrata anche primi settembre, cerca distinta famiglia, massima segretezza, disposta regalare 1600 amministratore. Scrivere Casella postale 379. 70495 L

QUARTIERE vuoto, moderno, 2 stanze, camerino, cucina, luce, paraggi Acquedotto, Via Giulia, cercasi; procurando offresi lire 2500. Offerte «Raffaello» Piccolo. 76968 L

QUARTIERE 4-5 stanze cercasi pagando 2 anni affitto anticipato. Offerte «Anticipo» Piccolo. 77164 L

QUARTIERE 4-5 stanze cercasi verso compenso. Offerte «Compenso» Piccolo. 77162 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, alla riviera di Barcola, cercasi verso compenso. Offerte «Stabile» Piccolo. 12282 L

QUARTIERINO due camere, cucina, o una camera, camerino, cucina, vuoto o ammobiliato, vicinanze via S. Spiridione, cercasi. Offerte «Mary» Piccolo. 70537 L

STANZE tre, eventualmente due, camerino, cucina, centro, vuoto, offro 2000 procurando. Offerte «Linda» Piccolo. 70327 L

1600 a 2000 lire pagasi per quartiere 5 stanze, accessori, posizione centrica. Offerte sub «Milano» al Piccolo. 70491 L

2000-3000 offronsi per camera, camerino, cucina, vuoti. Offerte «Calcagni» Piccolo. 70443 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A PREZZI eccezionalmente ridotti vendesi camera matrimoniale, da pranzo, studio con guarnitura club, salotto, nel nuovo locale Ermanno Brod, via Venezian 7. 76902 M

A. QUADRI antichi, autore, olandesi, scene caccia, valore 40.000 lire, liquidansi, 2000 trattabili. Negozio Censcky, Via Imbriani. 70601 M

A. LETTO matrimoniale, 100 lire, 2 armadi, divano, tavolo, vendonsi. Salita Gretta 25. 70413 M

A. CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, straoccasione, 1400, Türk, S. Lazzaro 10. Grandioso assortimento. 300 M

ARREDAMENTO scansie per negozio, vendesi, occasione. Gatteri 32, porta 9. 70485 M

ATTACCAPANNI, matrimoniale, studio mogano, piccola scrivania, toilette, vendonsi. Istituto 29. 76922 M

ATTACCAPANNI bellissimi 130, stanza letto verniciata 650, stanza pranzo anteguerra, letti 70, suste, materassi. Arcata 1 (Carducci). 77166 M

BICICLETTA mezza corsa; altra donna, vendonsi, straoccasione. Bosco 50, III. 77190 M

BOTTI 3, da 20 ettolitri, vendonsi. Deposito liquori, Via Massimo d'Azeglio 1. 70479 M

CAGNA Doberman, giovane, 3 mesi, vendesi, 100 lire. Coroneo 1, porta 14. 77168 M

CAGNETTI splendidi vendonsi. Ruggero Timeus N. 8, quarto. 77138 M

CAMERA letto matrimoniale nuovissima, faggio, 920; altra quercia lucidata, 1300; altri 15 tipi modernissimi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 16. 1976 M

CAMERA da letto in faggio con psiche a tre specchi lire 1400, altra in abete con tavolo e 2 sedie lire 1000. Deposito via Udine 25. 70277 M

CAMERA legno duro, lucida, con cucina bianca, vendesi causa partenza. S. Maria Maddalena sup. 272. 75106 M

CAMERA matrimoniale, in faggio massiccio, con psiche a 3 specchi, L. 1480. Deposito, via Udine 25. 77110 M

CAMERA matrimoniale, quasi nuova, grande psiche, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 77174 M

CAMERA letto e pranzo, salotto, libreria, scrivania, attaccapanni, cucina, nonchè diversi mobili sciolti, vendonsi occasionalmente. Piazza Cavana 3, II. 12320 M

CAMERA pranzo, stile bizantino, otto sedie pelle, L. 1700; camera letto, una persona, L. 750; scrittoio signora, L. 180; diversi altri mobili, vendonsi causa partenza. Parini 9, I. 70549 M

CAMERA matrimoniale, faggio, frassino, pioppo, 3 specchi grandi, extraforte, 1900. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, moderna, suste, capezzali, vendesi, grande occasione. Madonnina 13, III, destra. 70587 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi, occasione, facilitazione. Gatteri 32, I, porta 6. 70621 M

CAMERA pranzo, anteguerra, cucina, singoli mobili, vendonsi, occasione. Via Brunner 15, III, porta 11, dalle 13-15. 70461 M

CAMERA pranzo, cristalli, specchi, modiglioni, vendesi traslocandosi, prezzo irrisorio. Giulia 78, porta 4. 77206 M

CAMERA splendida, mogano, lucida, psiche, marmi, lavorazione friulana, vendesi, prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra (Piazza Ospitale). 520 M

CAPRETTA di mesi 5, per razza, vendesi. Piccardi 35, Pol. 70457 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, adatta anche gemelli, e paravento originale giapponese, vendonsi. Via Lavatoio 3, porta 6. 70641 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Via Ghega 17, pellami. 70639 M

CASSE controllo occasione: National ricostruite, nichelate mogano; Anker qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

CASSEFORTI vario grandezze, vendonsi, singole, prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 2001 M

CHIUSURA scrittoio, lunga metri 5, a vetri, visibile, vendesi, vera occasione. Riva Nazario Sauro 6. 70437 M

CINEMATOGRAFISTI! Proiettore «Pathé», originale, precisissimo, in ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77082 M

CREDENZA da pranzo, con marmo, vendesi. Canova 22, porta 7. 70647 M

CUCINA signorile, laccata bianco, marmi, ordinata, vendesi, prezzo unico giornata. Rapicio 4. 70597 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 77110 M

CUCINA completa, laccata, 650; altra senza pittura, 350. Tiziano 20, pt. 77156 M

CUCINA in bianco, due letti ed un armadio, vendonsi. S. Giacomo in Monte 15. 70481 M

FUCILI «Hammerles» due, calibro 16 e 12, con estrattore automatico, in perfetto stato, vendonsi. Via Enrico Toti N. 2, porta 23. 77108 M

GIAPPONESERIE, quadri, lampade ecc., vendonsi, prezzi occasione. Moisè Luzzatto 19, porta 3, dalle 15 alle 16. 12306 M

INVETRIATE, stufe a gas, tavoli, ecc., vendonsi. Via Carlo Ghega 3, Società trasporti. 77136 M

LAMPADA ottone lavorato, quattro fiamme gas, facilmente riducibile a luce elettrica, vendesi, lire 350. Viale XX Settembre 40, III, destra. 70489 M

LETTI lucidi 75, suste, materassi crine 50, lanetta 60, chiffonniers smontabili 250, sgabelli 50, lavamani, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra (Piazza Ospitale). 730 M

LETTI ottone, due, con rete, vendonsi, metà prezzo. Madonnina 17, porta 6. 76992 M

LETTI due, antichi, suste, sgabelli, lavamano, tavole, una porta vetri appannati, vendonsi; esclusi rivenditori. Guido Zanetti 1, II, sinistra. 70391 M

LETTO, susta, materasso, sgabello, vendonsi, buon prezzo. Mazzini 27, custode. 70471 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, garanzia 5 anni, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 400 M

MACCHINA «Singer», spola rotonda; altra sarta, vendonsi. Punta Forno 4, barbiere. 12328 M

MACCHINA «Singer», originale, da calzolaio o sarto, vendesi. Piccolomini 3, pt. 76946 M

MACCHINA cucire, specchio, lampada gas, vendonsi. Rapicio 3, III, destra. 76012 M

MACCHINA «Singer», originale, semi-nuova, vendesi in giornata causa bisogno, lire 270. Pozzo Mare 2, 1, destra. 77188 M

MACCHINA «Singer», originale, spola rotonda, vendesi, qualunque prezzo, causa bisogno. Androna scala 4, I, Riborgo. 12326 M

MACCHINA scrivere «Underwood», vendesi. Via Belpoggio 1 A, portineria. 76950 M

MACCHINE cucire, diverse, sistema «Singer», nuove, garantite 5 anni, vendonsi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 10015 M

MATERASSO, coperte lana bianca, altri diversi oggetti, vendonsi. Via Bosco 10, porta 6. 77116 M

MATRIMONIALE massiccia, moderna, noce, intarsiata, quasi nuova, con suste, vendesi, occasione. Via Lavatoio 5, porta 10. 70455 M

MUSICA, opere, canto-piano, piano-solo, studi, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

OROLOGIO da muro, letto ferro, rete metallica, vendonsi occasione. Valdirivo 5-III, mattinata. 77102 M

PIANINO, pianoforti germanici, originalissimi, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Rappresentanza, deposito, corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO nero, Koch Korselt, vendesi metà prezzo. Sanità 16-I. 76716 M

PIANOFORTE mignon «Boesendorfer», concerto, incrociate, metallica, vendesi prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16-I. 76716 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 800. Sanità 16-I. 76716 M

PIANOFORTE Schmabl da vendere. Via Leo 10-8. 70399 M

SALOTTO «Portoisfix Wien», artistico, sontuoso, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

SERVIZIO tavola, ricco, porcellana Boemia, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

SOFA' galleria, scrivania per signorina, vendonsi. Via Chiozza 56-I, sinistra. 77184 M

STANZA da pranzo bellissima vendesi. Viale XX Settembre 41, IV. 77180 M

STANZA matrimoniale finissima, frassino fiorato, costruzione rotonda, altra mogano, vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 77110 M

STIVALI alpinista nuovissimi, impermeabili, esecuzione di lusso, n. 40, vendonsi causa sbaglio misura. XXX Ottobre 17, portinaio. 70603 M

STUDIO in palisandro, lussuoso, vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 77110 M

STUFA maiolica, ottimo stato, vendesi. Via C. Risparmio 13-I, dalle 9-10. 12314 M

TABELLA ferro, 350X80, da vendere. Ginnastica 32, fabbro. 12330 M

TELEFONO da tavola, scrittoietto, leggio musica, vendo. Mazzini 9-IV, sinistra. 77008 M

TINI da 20 hl., un copialettere, telefono da tavola, carro per un cavallo, vendo. Indirizzo Piccolo. 76956 M

VASCA con scaldabagno vendo, buona occasione. Mazzini 39-III. 70607 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobili camera pranzo, letto, nonchè singoli pezzi, macchine cucire, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 14272 N

ATTENZIONE! Compero stanze da letto, da pranzo, nonchè singoli mobili, vestiti, stivali, forti. Scrivere o rivolgersi via Beccherie 10, Vivante. 12324 N

BICICLETTA donna, buono stato, acquistasi. Offerte prezzo casella postale 78, Trieste Centro. 76938 N

BICICLETTE 2 uomo, donna, acquistansi occasione, purchè marca ottima, perfette. Navali 21, dalle 10-12. 77090 N

CAMERA matrimoniale usata, salottino, tutto moderno, acquisto se occasione. Offerte «Miriam» Piccolo. 77160 N

MOBILI comuni, moderni, camere letto, pranzo, anche singoli pezzi, acquistansi. Offerte al Piccolo «Contanti» 76832 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 75424 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 69457 N

SACCHI grandi, da trasportare carbone vegetale. Schultz, Bisterza. 14113 N

SCALINI pietra Carso, metro 135, acquisto. Piazza Unità 2, negozio. 12327 N

SCANSIE per calzoleria, lunghe 5-8 cm., cerco. Rivolgersi via R. Manna 3, pianoterra. 70569 N

TABELLE 2, legno, 2 m. per 40, 4 m. per 60, più una tabella rotonda, di latta, cerco. Offerte sub «Tabelle» Piccolo. 70403 N

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Botteghino, piccola abitazione, comfort, vendesi 4000. Luzzatto, Istituto 3. 12329 R

AZIENDA avviata cerca 20.000, con garanzia su immobile, interesse da convenirsi. Offerte sub «Busines» al Piccolo. 77122 R

AZIENDA cerca 5000 lire restituendo 6000, grande garanzia. Offerte «Onesto» Piccolo. 70495 R

AZIONI dei Frigoriferi Triestini vendonsi al miglior offerente. Offerte sub «Frigo» al Piccolo. 12315 R

BOTTEGHINO centrico vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 70439 R

LATTERIA Roiano, buona occasione vendesi lire 1500. Francesco, Caffè S. Giusto. 70611 R

LATTERIA-caffè, bene avviata, centro, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70503 R

LATTERIA adatta anche altri generi, vendesi. Vasari 17. 77118 R

MONFALCONE vendo negozio commestibili, rara occasione. Rivolgersi via Zorutti 445. 76980 R

NEGOZIETTO manifatture, mercerie, posizione centrica, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 77024 F

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, vendo giornata. Indirizzo al Piccolo. 76964 R

NEGOZIO centralissimo, scansie, vendesi prontamente, entro quest'oggi, 2500. Via Timeus 5. 560 R

NEGOZIO con merci o senza, però prontamente, vendesi. Lloyd 22. 12304 R

SALUMERIA arredata cedo mitissimo prezzo, causa allontanamento. Ind. Piccolo. 77154 R

SOCIO azienda avviata, redditizia, capitale 30.000, cerco. Offerte «Avviata» Piccolo. 77048 R

500 lire, restituibili 600 entro 15 giorni, garanzie forti, cercansi. Offerte «Sicuro» Piccolo. 70645 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA valore 35.000 lire, vendesi. Offerte «Montebello» Piccolo. 77042 S

STABILI città, casa campagna, villini, casette, vendonsi. Mutui disponibili. Carducci 23, Kremser. 70599 S

TERRENO coltivato, m.2 6650 e 3 «parzele» boschive, causa partenza vendo. Rivolgersi Molino vento 4-a, Prella. 70561 S

VILLA completamente arredata, a Portorose, vendesi o permutasi con casa o villino a Trieste Rivolgersi Trieste, via Vasari 4, porta 5. 70605 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. Assortimento regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, S. Lazzaro 15. 71569 U

ATTILIO. Prelevi lettera; attenzione alla belva e coraggio. 70423 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril», farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DOLORE. Rimessomi leggera indisposizione, assentomi brevemente affari. Scrivi ufficio. Sabato spero cenare solito posto tua città. Affettuosamente. 70653 U

EDERA (19). Confido apprezzerai mio atroce pur prezioso tormento attesa, costretto frenare imperiosa volontà sentimenti!... Tuo!... 77036 U

ETNEA. Ritira raccomandata. Claudio. 77128 U

FORESTIERA ventenne, onesta, conoscerebbe giovane ricco, scopo matrimonio. Irene, fermo posta, Zara. 14450 U

GAETANO. Anche istante uniti per sempre; vivo per te; adoroti. 70415 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 12-18. Corso Garibaldi 23, I. 70360 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 (dopo Ginnastica), telefono 2064. Villa propria. 77034 U

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi, hanno il rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che vi manca e starete bene. Il miglior modo per far ciò è dato da una cura di «Sirofosfit», della farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo 324 U

OSTETRICA riceve 10-12, raccomandata, massima segretezza. Madonnina 12. 76180 U

POLA. Grazie cartolina. Tantissimi. Scrivi. 77134 U

RAGAZZA ventunenne, povera, simpatica, cerca uomo di cuore, anche vedovo, scopo matrimonio. Scrivere «Lidia» Piccolo. 77080 U

SIGNORE: presso l'antica ditta Moradei, Corso Garibaldi 4-I, troverete un ricco assortimento cappelli guarniti a feltri; si eseguiscono riformature. 70501 U

VIOLINISTA, proprio repertorio, associerebbesi valente pianista, conoscitore ambienti danza locali, per istituire orchestrina «élite». Offerte «Orchestrina élite» Piccolo. 70433 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Questa mane, dopo brevi sofferenze, si spense, confortata dai suoi cari,

ERNESTA COVACICH
nata SCHIFFLIN

Addoloratissimi, il marito **GIUSEPPE**, il figlio **ETTORE**, i fratelli **GIOVANNI, EDOARDO** ed **ADOLFO**, la cognata **GIOVANNA ved. SCHIFFLIN**, la nuora **CORNELIA**, unitamente agli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 30 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

La sottoscritta, profondamente addolorata, partecipa a tutti i parenti, agli amici e ai conoscenti la morte del suo amatissimo consorte e padre

GASPARO MAGAGNA
d'anni 55

avvenuta quest'oggi nelle ore antimeridiane, munito dei conforti religiosi e confortato dai suoi cari.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo mercoledì 29 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio dalla via Commerciale N. 13.

Trieste, 28 agosto 1923. **Famiglia MAGAGNA**

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

I dolenti genitori **MARIA** ed **ETTORE GLESSICH**, in unione ai congiunti, partecipano con profondo dolore la perdita della loro adorata

LEDA

avvenuta improvvisamente questa mane.

Il trasporto del caro angioletto seguirà mercoledì 29 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla via Tor S. Piero N. 14 per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 28 agosto 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

La **DIREZIONE** e gli **ADDETTI** all'**AUTOCENTRO DELLA R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRIESTE** partecipano col più profondo dolore la morte del loro amato ed indimenticabile magazziniere

ETTORE ZAMPOLI
d'anni 34

spentosi ieri dopo brevi ed atroci sofferenze.

Trieste, 29 agosto 1923.

Ettore Zampoli
impiegato

si spense serenamente quest'oggi, dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore la consorte **ORSOLA nata FABBRO** ed i figli, in unione alle famiglie **ZAMPOLI** e **FABBRO** e agli altri congiunti, che, accasciati, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 30 corrente, ad ore 16.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 agosto 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere ieri mattina, munito dei conforti religiosi,

Rodolfo Cibron

d'anni 35, lasciando nella costernazione più profonda la consorte **NERINA**, la figlia **BICE**, la madre **MARIA**, i fratelli **LUIGI** ed **ERNESTO**, le cognate e gli altri congiunti tutti, i quali ne danno il triste annuncio a quanti lo ebbero caro.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente, ad ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Luigi Marcuzzi
Muratore

d'anni 68, vittima di un fatale accidente venne quest'oggi rapito all'affetto dei suoi cari, lasciando nello strazio la consorte **ORSOLA**, i figli **SANTO** e **PINA** marit. **CECCHETTI**, il genero **RUGGERO**, il fratello **FRANCESCO**, le sorelle **MARIA** marit. **BRAULIN** e **CAROLINA** marit. **ZIMOLO**, i cognati, le cognate e i nipoti che partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 28 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Francesca Sillich

d'anni 77, dopo lungo soffrire spirò ieri a sera, lasciando nel dolore il marito **FRANCESCO**, i figli **GIUSEPPE** e **ANGELO**, le nuore **BERTA** nata **ISKRA** e **MARGHERITA** nata **KOZIAN** e la nipote **ENRICA** ved. **MAGOVEZ** i quali ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 16 dall'ospitale Regina Elena.

Trieste, li 28 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al suo indimenticabile

DIEGO

In ispecial modo ringrazia il dott. Tomicich per le speciali ed affettuose cure, il dott. Brunner e il dott. Stuparich, nonchè la Ditta Moretti.

Famiglia CINI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro caro

Giovanni Cralig

In ispecial modo ringraziano l'Unione Sportiva Triestina e le altre società sportive che inviarono proprie rappresentanze ai funerali dell'Estinto.

Trieste, 29 agosto 1923.

Famiglie CRALIG e ZANNINI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente il sig. Primario dott. **G. DANELON**, i sigg. medici curanti, la Federazione marinara, le colleghe della Ditta Ohler e tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla cara memoria del suo amato

Giuseppe

Famiglia STEPANCICH-MARASPIN